



COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Numero 9
COPIA

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PARTE GENERALE E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

L'anno **duemilaundici** il giorno **undici** del mese di **aprile** alle ore **18:00**, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri nelle forme e nei modi di legge, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria.

Seduta Pubblica, di Prima convocazione. Risultano

URBANI PAOLO	P	MARMAI STEFANO	P
REVELANT ROBERTO	P	PALESE ANDREA	P
CARGNELUTTI LORIS	P	LONDERO GIANPAOLO	A
PATAT LUIGINO	P	TISO GIUSEPPE	P
RAGALZI GIULIO	P	BENVENUTI MATTEO	P
LONDERO ADALGISA	P	COPETTI LUCIO	P
COLLINI FABIO	P	ZILLI BARBARA	P
SALVATORELLI VINCENZO	P	PATAT MARIOLINA	P
COPETTI PAOLO	P	VENTURINI SANDRO	A
ZEARO ESTER	P	DOROTEA GIACOMINO	P
COPETTI VALTER	P		

Partecipa il Segretario Comunale BAIUTTI RENZA

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il Sig. URBANI PAOLO nella qualità di SINDACO ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. PARTE GENERALE E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la delibera del Consiglio Comunale n. 11 dell'11.05.2005 con la quale la Comunità Montana è stata delegata alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilati e della raccolta differenziata, per gli anni successivi al 2005 e fino al 31.12.2010 e che con la stessa delibera sono state approvate le linee guida per l'espletamento dei vari servizi di raccolta dei rifiuti;

CONSIDERATO che, oltre al Comune di Gemona del Friuli, anche i Comuni di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzona hanno delegato, con scadenza al 31 dicembre 2010, la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale alla gestione in forma associata dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento, recupero dei rifiuti urbani ed assimilati e delle attività ad essi connesse, ivi comprese le relative gare d'appalto;

PRESO ATTO della volontà espressa dai Comuni di avviare una fase di rinnovamento dei sistemi di raccolta ed assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani di almeno il 65% entro il 31.12.2012 come disposto dal D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO che la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale con note prot. 26013 del 29.09.2008 e prot. 29685 del 05.11.2008 propone di introdurre la raccolta differenziata "spinta", con il sistema porta a porta integrale, sul modello adottato dalla società A&T2000 in diversi Comuni della Regione che, a quanto pare, ha dato risultati lusinghieri;

RICHIAMATA quindi la deliberazione della Giunta Comunale n. 251 del 20.11.2008 avente ad oggetto: "Sistema di raccolta "Porta a Porta" dei rifiuti urbani differenziati. Determinazioni" e tenuto conto che la stessa formulava un indirizzo alla Comunità Montana affinché si provvedesse a mettere in atto gli adempimenti necessari per la modifica dell'attuale sistema di raccolta dei rifiuti urbani e dei rifiuti differenziati, con l'introduzione del metodo "porta a porta", al fine di difendere l'ambiente e di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Legge;

RICHIAMATA la delibera del Consiglio Comunale n. 29 dell'17.09.2009 con la quale al Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale è stata delegata alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilati e della raccolta differenziata, per gli anni dal 01.01.2010 e fino al 31.12.2014 e che con la stessa delibera si incaricava la comunità Montana della predisposizione degli atti volti a regolare i rapporti tra il Comune e Comunità Montana per la gestione dei rifiuti (convenzione e linee guida);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 15.02.2010 "Delega alla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per la gestione in forma associata gestione dei servizi di igiene urbana per il periodo 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2014 - Approvazione Convenzione" con la quale

- si conferma la delega conferita alla Comunità Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per la gestione in forma associata, in ambito comprensoriale, dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento, recupero dei rifiuti urbani ed assimilati e delle

attività ad essi connesse, ivi comprese le relative gare d'appalto, condizionandola agli eventuali mutamenti normativi in materia di riordino delle funzioni amministrative dei comuni montani;

- si approva lo schema di *Convenzione*, per la regolamentazione dei rapporti tra i Comuni deleganti e la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per la gestione in forma associata dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento, recupero dei rifiuti urbani ed assimilati e di altre attività ad essi connessi;
- si rinnova l'indirizzo alla Comunità Montana volto a mettere in atto gli adempimenti necessari per la modifica dell'attuale sistema di raccolta dei rifiuti urbani e dei rifiuti differenziati, con l'introduzione del metodo "porta a porta", al fine di difendere l'ambiente e di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Legge (D.Lgs. 152/2006);
- si dà atto che l'Amministrazione comunale si riserva, per mezzo di espressione di volontà da parte della Giunta Comunale, di approvare successivi contenuti progettuali che meglio esplicitino le modalità di conseguimento dell'indirizzo formulato al punto precedente;

RICHIAMATA la deliberazione n. 22 del 22 maggio 1997 è stato approvato il "Regolamento per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti e per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani interni", attualmente vigente ;

RICHIAMATA la deliberazione n. 52 del 10 dicembre 2003 avente ad oggetto "approvazione del regolamento rifiuti" con la quale viene estratto dal regolamento di cui sopra, la parte volta a disciplinare l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani interni e l'applicazione della T.A.R.S.U. approvando di fatto il "Regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (T.A.R.S.U.)" ed abrogando gli articoli vigenti in contrasto.

RAVVISATA ora l'inderogabile necessità, in vista del radicale cambiamento del sistema di raccolta dei rifiuti urbani, dai cassonetti di prossimità al "porta a porta", di approvare un nuovo regolamento per la gestione dei rifiuti urbani, parte generale e norme tecniche di attuazione che norma il nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati introducendo così:

- il sistema di raccolta "porta a porta" delle principali tipologie di rifiuti;
- la raccolta differenziata del rifiuto organico-umido (resti alimentari, scarti di cucina, ecc.);
- l'eliminazione di tutti i cassonetti e contenitori stradali dei rifiuti (con eccezione dei contenitori di farmaci scaduti e batterie al piombo esaurite);

VISTO lo schema del "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani parte generale" all'uopo predisposto ed allegato alla presente delibera e formato da 30 articoli e suddivisi in sei titoli ovvero:

1TITOLO I - NORME GENERALI

- Art. 1 - Assunzione del servizio
- Art. 2 - Oggetto del servizio e definizioni
- Art. 3 - Gestione del servizio
- Art. 4 - Aree territoriali coperte dal servizio
- Art. 5 - Frequenza e orario del servizio
- Art. 6 - Doveri del personale
- Art. 7 - Tipologia della raccolta
- Art. 8 - Modalità di esecuzione delle pesate

- Art. 9 - Posizionamento dei contenitori e lavaggi
- Art. 10 - Autorizzazione all'accesso in aree private
- Art. 11 - Modalità di conferimento e obbligo di raccolta differenziata
- Art. 12 - Pulizia strade e svuotamento cestini stradali
- Art. 13 - Rifiuti abbandonati
- Art. 14 - Pulizia dei mercati
- Art. 15 - Manifestazioni pubbliche
- Art. 16 - Rifiuti speciali
- Art. 17 - Controlli e vigilanza
- Art. 18 - Norma di rinvio
- Art. 19 - Norme di attuazione

TITOLO II - ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

- Art. 20 - Criteri di assimilazione
- Art. 21 - Rifiuti speciali non assimilati
- Art. 22 - Verifiche

TITOLO III - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA

- Art. 23 - Sistema di raccolta
- Art. 24 - Istituzione del servizio di raccolta porta a porta
- Art. 25 - Centri di raccolta

TITOLO IV - COMPOSTAGGIO DOMESTICO

- Art. - 26 - Disciplina del compostaggio domestico

TITOLO V - SANZIONI

- Art. 27 - Violazioni delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006
- Art. 28 - Violazioni a Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani

TITOLO VI- DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 29 - Pubblicità del Regolamento e degli atti
- Art. 30 - Entrata in vigore del Regolamento

VISTO il schema del “Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani - Norme tecniche di attuazione” all'uopo predisposto ed allegato alla presente delibera e formato da 21 articoli e suddivisi in sei titoli ovvero:

TITOLO I - SERVIZI

- Art. 1 - Assunzione del servizio

TITOLO II - RACCOLTA PORTA A PORTA

- Art. 2 – Raccolta porta a porta servizio ordinario
- Art. 3 – Raccolta porta a porta - servizi supplementari
- Art. 4 – Raccolta porta a porta - servizi straordinari

TITOLO III - GESTIONE E FRUIZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

- Art. 5 - Caratteristiche del Centro di Raccolta
- Art. 6 - Personale di custodia
- Art. 7 - Conferimento
- Art. 8 - Obblighi e divieti
- Art. 9 - Servizi di raccolta attivi presso i Centri di Raccolta
- Art. 10 - Centri di Raccolta in esercizio

TITOLO IV - GESTIONE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

- Art. 11 - Pile e farmaci
- Art. 12 - Spazzamento stradale
- Art. 13 - Cestini stradali

Art. 14 - Rifiuti abbandonati

Art. 15 - Rifiuti dei mercati

TITOLO V - COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Art. 16 - Definizione

Art. 17 - Metodologie di compostaggio

Art. 18 - Rifiuti compostabili

Art. 19 - Modalità di compostaggio

TITOLO VI - RIFIUTI CIMITERIALI E RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ CIMITERIALI

Art. 20 - Disciplina di settore

Art. 21 - Gestione rifiuti cimiteriali

OSSERVATO che lo Stato non ha dato attuazione al disposto dell'art. 198 comma 2 lettera g) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., che attribuisce alla sua competenza la determinazione dei criteri qualitativi e quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, per cui il Comune si avvale del potere conferitogli dall'art. 21 comma 2 lettera g) del citato decreto Legislativo 22/1997 per l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;

PRESO ATTO che per quanto sopra ed ai sensi della Legge 296/2006 art. 1 comma 184 lett. b) si applicano i vigenti criteri di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani stabiliti con le Deliberazioni consiliari n. 24 del 25 giugno 1998 e n. 266 del 19 novembre 2009.

RILEVATO che, nelle more della piena applicazione del titolo IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni continua ad applicarsi la "Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni" di cui al D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche, come da vigente regolamento comunale; i costi del servizio eventualmente non coperti dalla Tassa rimangono a carico del Comune.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 242 del 06.11.2008 con la quale si approva ed autorizza la gestione del Centro di Raccolta dei rifiuti urbani sito in Via San Daniele 59/1 ai sensi del D.M. 8 aprile 2008.;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 266 del 19.11.2009 che recepisce le modifiche al D.M. 8 aprile 2008 ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 13 maggio 2009 e di fatto integra l'elenco delle tipologie dei rifiuti che possono essere conferiti nel Centro di Raccolta;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il vigente Statuto comunale;

Con voti _____ espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1. di approvare** l'allegato schema del "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani parte generale" formato da 30 articoli che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. **di approvare** l'allegato schema del "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani – Norme tecniche di attuazione" formato da 21 articoli che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
3. **di dare atto** che nelle more della piena applicazione del titolo IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni continua ad applicarsi la "Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni" di cui al D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche, come da vigente regolamento comunale; i costi del servizio eventualmente non coperti dalla Tassa rimangono a carico del Comune.
4. **di abrogare**, dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, tutte le disposizioni comunali vigenti in contrasto o incompatibili con lo stesso;

ed inoltre, con separata ed **unanime** votazione, espressa nella forma di legge

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della L.R. 21/03

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000

In ordine alla **regolarità tecnica** della sopraesposta proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, il sottoscritto dott. ing. Renato Pesamosca, in qualità di Responsabile del Settore Tecnico Infrastrutture, Lavori Pubblici e Ambiente, esprime parere **FAVOREVOLE**.

Gemona del Friuli, _____

**Il Responsabile del Settore Tecnico Infrastrutture,
Lavori Pubblici e Ambiente**
dott. ing. Renato Pesamosca

In ordine alla **regolarità tecnica e contabile** della sopraesposta proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, la sottoscritta dott. Claudio Del Fabro, in qualità di Responsabile del Settore Tributi/Finanza-Personale, esprime il seguente parere: **FAVOREVOLE**.

Gemona del Friuli, _____

Il Responsabile del Settore Tributi/Finanza-Personale
dott. Claudio Del Fabro

SINDACO: Sapete che siamo di fronte ad una tappa molto importante e cioè con il primo Giugno attiveremo la raccolta differenziata porta a porta. E' stato un parto difficile è inutile negarlo: questa amministrazione appena arrivata ha dato la delega alla Comunità Montana anche perché eravamo il

comune più grande all'interno della Comunità Montana stessa a delegare questo servizio; successivamente anche tutti gli altri comuni hanno dato la delega mentre due comuni -Tarvisio e Pontebba- si sono chiamati fuori. Nel corso di questi mesi, insieme a tutti gli altri comuni e assieme alla Comunità Montana stessa e ai suoi funzionari che ringrazio, abbiamo cercato di mettere insieme una raccolta che venisse incontro alle esigenze di tutti, magari diversificando su particolari territori i tipi di raccolta e abbiamo cercato comunque di andare verso questo tipo di raccolta che oggi paradossalmente ci impone la legge; perché, come sapete, nel nostro comune credo che la percentuale di raccolta differenziata sia attorno al 30%, 35%, 40%. La legge però ci dice che nel 2012 dobbiamo arrivare almeno al 65%: ci sono comuni della Carnia, o comunque del Tarvisiano, che avevano percentuali del 18-20% (molto basse) e anche per loro questo è un grosso salto in avanti. E dico questo perché paradossalmente oggi il fatto di essere uno degli ultimi comuni che arriva alla raccolta differenziata ci ha portato il vantaggio che quest'anno non abbiamo aumentato la Tarsu. Perché? Perché oggi che le discariche non hanno più materiali da prendere, perché tutti stanno passando alla differenziata, l'indifferenziata costa allo stesso modo ma forse anche meno di quello che costava alcuni anni fa, perché nel frattempo tutti i comuni sono passati alla differenziata. E' per questo che mi sono permesso anche di rispondere al Consigliere Venturini (mi dispiace che non c'è, però so che ha molto a cuore questo problema), che il fatto che noi passiamo oggi alla differenziata non comporterà nella maniera più assoluta, soprattutto nel breve periodo, una diminuzione delle tariffe ma anzi, perché, chiaramente, le leggi di mercato comportano che quando c'è tanta domanda e l'offerta è sempre la stessa, i prezzi rischiano di aumentare o per lo meno il ritorno che oggi abbiamo da quella raccolta differenziata che stiamo facendo potrebbe diminuire. E' chiaro che sotto un profilo ambientale e sotto un profilo di legge non possiamo far altro che andare in questa direzione. Detto questo però aspettiamoci delle sorprese, questo per lo meno in attesa di una riforma a livello nazionale ma soprattutto anche a livello regionale, visto che abbiamo la competenza, per andare come sull'acqua alla ricerca non solo di un ambito ottimale ma di un gestore unico. In questo momento però dobbiamo fare i conti anche con una legislazione che di certo non ci viene incontro, dico questo perché, perché oggi noi siamo in Tarsu, cioè applichiamo ai nostri cittadini una tassa che deriva da una precisa legge che la nostra amministrazione comunale, nel corso degli anni, ha ritenuto di non modificare, perché per modificare i parametri della tassa, bisognava passare alla tariffa, dalla Tarsu bisognava passare alla Tia. Il passaggio dalla Tarsu alla Tia avrebbe comportato che l'amministrazione comunale avrebbe potuto diversificare il tipo di parametro della tassa stessa, e mi spiego meglio: la Tarsu oggi noi la paghiamo al metro quadro; passando da tassa a tariffa, avremmo potuto aggiungere oltre ai metri quadri un calmieratore sul numero delle persone. Oggi, come sapete, noi applichiamo una diminuzione per quello che riguarda la persona unica, per quello che riguarda il compost che ognuno ha per conto suo, per quello che riguarda l'organico. Passando però dalla Tarsu alla Tia avremmo dovuto applicare l'Iva al 10%, quindi, avremmo dovuto chiedere alla nostra gente di pagarci il 10% in più. Certo, all'interno di questo avremmo potuto diversificare e quindi mettere anche il numero delle persone come quoziente sul quale poi pagare la tassa, ma questo avrebbe comportato, per esempio, per le famiglie numerose un salasso e per le famiglie sole forse non un decremento ma per lo meno, diciamo così, se il decremento ci fosse stato, visto che comunque avrebbero dovuto pagare il 10% in più, sarebbe stato minimale e in questi anni si è deciso di andare avanti solo sui metri quadri. E poi è intervenuta la legge finanziaria che non permetteva più, visto il caos che si era creato, di passare dalla Tarsu alla Tia. Dico questo perché qualcuno stasera non inizi a dire: ma bisognava modificare ecc.; negli ultimi anni non si poteva, per legge. Si poteva modificare per legge la Tia, nel senso che, e anche la Tarsu, si poteva andare ad aggiungere, uno i metri quadri, l'altro i metri quadri alle persone, anche il conferimento effettivo che uno faceva che noi non potevamo fare, visto che oggi eravamo con il regime di indifferenziata. Quindi, stasera non è oggetto di discussione quello che sarà, probabilmente in un futuro prossimo anche il nuovo tipo di tariffa. Il Ministro Calderoli ci ha complicato la vita ulteriormente ma mi auguro che si risolvano tutti i problemi, perché? Perché, come sapete, il Decreto Calderoli che è stato licenziato poco tempo fa, tra i vari punti, ha un punto

preciso che riguarda proprio un riordino del sistema tariffario per quello che riguarda i rifiuti. Questa è una cosa veramente positiva perché oggi come oggi abbiamo io credo più comuni che fanno delle cose contro legge che comuni che fanno delle cose di legge perché ognuno ha cercato di comportarsi a seconda delle interpretazioni che venivano date. Noi abbiamo dato un'interpretazione di buon senso, abbiamo avuto la fortuna di non trovarci con quei comuni che avevano applicato la Tia e quindi l'Iva perché, in un primo momento il Tribunale amministrativo aveva dato ragione ai cittadini e quindi i comuni si sono trovati costretti a restituire l'Iva a tutti i cittadini. In questo momento però è chiaro che andando verso una raccolta puntuale indifferenziata io credo che sia giusto (non lo faremo da subito, vedremo cosa succede con il Decreto Calderoni e anche con la nostra operazione porta a porta) quando saremo a regime premiare chi, nel limite del possibile, fa le cose bene e secondo le regole e chi cerca, nel limite del possibile, di conferire il meno possibile o comunque di conferire un minor quantitativo di rifiuti. Detto questo io lascio la parola prima di tutto all'Assessore Patat Luigino e poi a tutti gli altri.

ASS. PATAT LUIGINO: Diciamo solo due parole, il Sindaco è stato esaustivo sull'argomento e ha fatto bene a dire che in realtà questo regolamento non prevede niente che possa andare a modificare la situazione tariffaria che abbiamo in essere. In realtà, questo regolamento è passato anche in commissione, è stato eliminato un paragrafo che aveva in un articolo un riferimento alla Tarsu. Per correttezza è stato proprio tolto perché in realtà sono delle cose diverse. Con riferimento poi a quanto dice la legge che, oltre a stabilire che nel 2012 dobbiamo avere il 65% di differenziata, ci dice anche che dovremo andare a tassare con la quantità effettiva, con il tempo, di quello che uno conferisce. In realtà sorgono anche qui un po' di problemi, è inutile affrettarci, essendo le leggi nazionali in una fase di cambiamento; in realtà anche sul discorso che era partito sul conferimento - uno paga in base a quello che conferisce - dobbiamo stare molto attenti, perché ci vorranno dei correttivi perché rischiamo di andare a penalizzare ad esempio le famiglie che hanno bambini, con i pannolini, oppure chi ha gli anziani, per cui non è sempre detto che pagare quello che si conferisce sia in realtà una cosa giusta. Io volevo innanzi tutto ringraziare l'Ing. Pesamosca, Del Fabro, De Sabbata anche perché tutti ci chiedono come sarà, anche se inizieranno proprio domani sera le riunioni.

ING. PESAMOSCA: Io farò un intervento molto sintetico, invito il Geometra De Sabbata ad avvicinarsi al banco in cui sono collocati i bidoncini; in sostanza il modello che viene applicato nel Gemonese viene mutuato da altre realtà regionali in cui l'applicazione della raccolta porta a porta spinta ha portato a dei drastici aumenti delle percentuali di differenziazione, questo è un primo parametro e il secondo parametro, che non va dimenticato, è che la purezza del materiale che viene conferito grazie a questo sistema di raccolta, aumenta in maniera considerevole in quanto c'è la possibilità di effettuare un controllo puntuale, personale riguardo alla capacità di differenziazione che ogni utente riesce ad attuare. Là dove questo metodo è stato posto in essere, è stato fornito - e così avverrà anche nel gemonese - un kit attraverso il quale si effettua una differenziazione basata sui seguenti materiali

L'ing. Pesamosca descrive i bidoncini di raccolta illustrando il depliant.

[ESCE IL SINDACO, PRESIEDE IL VICE SINDACO]

CONS. BENVENUTI: Dal punto di vista tecnico una precisazione, Ing. Pesamosca: i contenitori proposti, sono già stati decisi così, si possono variare?

ING. PESAMOSCA: Non è stato inventato nulla: quello che vedete, il sistema di quei bidoncini, tanto per intenderci, sono analoghi a quelli che sono utilizzati a Codroipo, Martignacco...poi vedete di là che ci sono ulteriori contenitori, nel senso che, chi ha per esempio un giardino, usufruisce di spazio, potrà e questo ce lo auspichiamo, anche chiedere una dotazione più grossa in funzione delle sue esigenze. Quindi, di base sarà distribuito quel bidone che vedete lì davanti, per esempio per la carta, ma in sostituzione l'utenza potrà chiedere anche un bidone carrellato del tipo di quello giallo che vedete là.

CONS. BENVENUTI: La mia preoccupazione era solo questa..

ING. PESAMOSCA: Un'ulteriore novità per le realtà, per esempio, condominiali, anche se questo

presuppone che venga sottoscritta una convenzione: non ci sarà una distribuzione appartamento per appartamento, ma se il condominio si convenziona verranno distribuiti dei contenitori con capienze volumetriche superiori a condizione che la convenzione vada ad individuare il responsabile del conferimento del condominio che potrebbe essere l'amministratore ovvero un rappresentante dei condomini.

CONS. BENVENUTI: Io avevo questa preoccupazione, mi sembrano piccoli i bidoncini, non so, negli altri comuni bastano...

ING. PESAMOSCA: Negli altri comuni bastano; però se uno ha giardino, ripeto, e presume di avere produzioni superiori c'è ad esempio il bidone di colore giallo che ha una volumetria superiore tre volte tanto al bidone giallo convenzionale per la carta.

CONS. TISO: Ma non per l'umido: per l'umido quelli grandi non ci sono..

ING. PESAMOSCA: Per l'umido, intanto abbiamo detto che la raccolta avviene con cadenza due volte alla settimana; per quanto riguarda invece le utenze non domestiche, in quel caso è previsto ovviamente la fornitura non di kit di questo tipo ma di bidoni che hanno volumetrie ben superiori a queste. Un'altra novità: avevamo un ulteriore sacchetto che è quello rosso, per esempio e vale per il secco residuo, ha una volumetria molto più elevata, per utenze di carattere non domestico, per quelle di natura commerciale.

CONS. PATAT MARIOLINA: E' importante che in questo momento di passaggio alla raccolta differenziata spinta il comune si attivi anche per educare diciamo i cittadini; siamo tra gli ultimi, purtroppo ci sono stati tutta una serie di problemi dei quali io sono assolutamente consapevole, e, dicevo, educare i cittadini non sarà facile, anche a ridurre la quantità degli scarti e quindi dei rifiuti, a cercare di riutilizzare in qualche modo e a riciclare. Per quanto riguarda invece più specificatamente il regolamento, all'elaborazione del quale ha partecipato il mio collega Sandro Venturini, io rileverei che all'art. 3 è stato sottolineato che si dovrà tener conto della commisurazione del prezzo del servizio ai rifiuti prodotti, il che vuol dire che il regolamento recepisce già questa esigenza di adeguare, col tempo, speriamo in non molto, quello che è l'effettiva produzione di rifiuti con quello che effettivamente l'utente paga. Perché io ritengo che sia veramente importante che con la Tarsu si dia un taglio netto perché è a tutti gli effetti una patrimoniale, cioè una persona paga sulla base...

Cambio cassetta

Io lo interpreto così, non so Ing. Pesamosca: commisurazione del prezzo del servizio a rifiuti prodotti, almeno io mi auguro che sia questo. Ci sono delle piccolissime annotazioni: io come insegnante ho una deformazione professionale, all'art.24 si prevede l'obbligo di utilizzare i contenitori forniti per la raccolta sia del rifiuto secco ma anche per il resto, giusto? Mentre all'art.9 comma 3 si dice che è consentito ai privati di dotarsi di propri contenitori, quindi piu' che compatibili, forse un chiarimento.

ING. PESAMOSCA: Non è un errore nel senso che, là dove questo metodo è stato utilizzato, si è cercato nel limite del possibile di favorire la massima flessibilità, di non essere rigidi. Per esempio il conferimento della plastica dovrebbe normalmente avvenire nel sacchetto trasparente di colore blu però, qualora l'utenza rimanga senza questo sacchetto, lo può conferire in un sacchetto purché abbia caratteristiche di trasparenza e sia esso stesso in plastica da affiancare agli altri. Qualcuno per esempio ha fatto la domanda: "ma una cassetta di plastica, dove la metto? Non ho spazio"...niente di più semplice, e questo avviene in altri comuni dove questo è già attuato: può essere inserito il sacchetto all'interno della cassetta stessa, sarà poi cura dell'operatore raccogliere, per cui si lascia un certo margine di flessibilità in questa raccolta che parte con questo kit di dotazione.

CONS. PATAT MARIOLINA: È che la parola "obbligo" fa pensare che sia appunto un obbligo, quindi forse era il caso di sostituire questa parola. Un altro chiarimento rispetto all'art.25 invece "i centri di raccolta" comma 3. "Il personale addetto alla custodia è tenuto a controllare il possesso dei requisiti dei soggetti che conferiscono i rifiuti"; io sentivo dire tempo addietro che non sono autorizzate queste persone a chiedere i documenti a coloro che vengono....se volete spiegarmi come risolvete o se ho sentito male io tempo addietro questo fatto che il personale addetto non abbia titolo

a...

ING. PESAMOSCA: No. E' stata assunta una delibera che autorizza il personale al controllo del requisito che è, capo primo, la residenza, ovvero il fatto di avere una posizione Tarsu, quindi il possesso di una unità abitativa che per l'appunto dà titolo al conferimento all'interno del centro di raccolta; ovviamente, in una situazione di questo genere, il controllo dovrà essere effettuato con cura ancora maggiore perché vogliamo evitare che ci siano ingressi da parte di soggetti di altre realtà.

CONS. PATAT MARIOLINA: Come sta succedendo adesso in effetti, no va benissimo.

CONS. ZILLI: Io in realtà vorrei soltanto chiedere alcune precisazioni all'Ing. Pesamosca perché per quanto riguarda il regolamento, visto che ho partecipato, credo di poter rassicurare il Consigliere Benvenuti che se avrà modo di leggere il regolamento nella parte delle norme tecniche di attuazione potrà verificare che effettivamente all'art. 2 punto 3, vi sono le deroghe di cui parlava prima l'Ing. Pesamosca per quanto riguarda l'utilizzo dei contenitori in dotazione e pertanto, soprattutto per quanto attiene la possibilità di produrre organico umido, che può emettere odori nauseabondi in eccedenza c'è la possibilità di affiancare dei secchi, delle bacinelle o dei sacchetti semplici, trasparenti. Detto questo, io necessito di un chiarimento in ordine invece alla compostiera, ovvero: ci sarà un controllo da parte degli uffici comunali per chiarire come dovrà essere esattamente questa compostiera o dalla lettura dell'art.17 delle norme tecniche che posso presumere che si possa trattare tranquillamente di quello che comunemente viene chiamato "mussulin" par furlan? Con eventualmente una copertura anche in telo e con la sicurezza che ogni cittadino possa provvedere alla rotazione di questi residui organici, prima cosa e poi visto che prima Lei ha fatto menzione al controllo che gli addetti appunto necessariamente dovrebbero realizzare nel momento in cui ritirano questi rifiuti, quindi...apriranno i sacchetti? Potranno fare questo? Mi dispiace assessore...sarà necessario provvedere a questo...perché se il sacchetto è rosso e non è proprio trasparente, io nel mezzo se ce l'ho bello pieno, posso metterci dentro qualsiasi cosa. Quindi un controllo sarà effettivamente capillare? Perché questo è necessario al momento della raccolta e successivamente poi.. questo immagino che sarà oggetto di un controllo da parte degli uffici, verifichiamo che effettivamente questi rifiuti vadano poi nelle raccolte differenziate e non finiscano, come vediamo in tv diverse volte, in discariche comuni con costi notevoli per la cittadinanza e nessun vantaggio, questo è un altro discorso. Dal punto di vista tecnico, mi interessava appunto sollevare questi due rilievi se può darmi una risposta, soprattutto sulla compostiera.

ING. PESAMOSCA: Il problema della compostiera poteva essere forse maggiormente sensibile con la precedente gestione; adesso, la circostanza secondo la quale chi dichiara di possedere la compostiera non viene dotato del kit per la raccolta dell'organico umido, è un'implicita rassicurazione sul fatto che, chi dichiara di aver appunto la compostiera, deve avere necessariamente uno spazio ove questo rifiuto venga poi degradato. Vale ovviamente un principio, come Lei ha enunciato, che quindi il classico "mussulin" in friulano è un metodo idoneo a garantire appunto il degrado del rifiuto organico umido e viene tollerato e anzi incentivato da parte dell'amministrazione comunale perché tutto quello che rimane all'utenza non viene conferito nel sistema di raccolta e quindi non è un costo per il sistema stesso. E questa era la prima domanda, la seconda domanda in ordine al controllo. Anche qui non inventiamo nulla, là dove questo è stato attuato, in sostanza che cosa accade: per quanto riguarda per esempio il sacchetto blu, quello che contiene la plastica, gli operatori procedono con un controllo siccome sono sacchetti trasparenti, di carattere visivo e normalmente sono in grado di discernere sul materiale che viene inserito, potrebbero a campione procedere anche all'apertura del sacchetto per poter controllare che cosa è contenuto al suo interno. Nell'ipotesi che rilevino che questo materiale che viene conferito non ha le caratteristiche che sono richieste dal servizio, come si comportano? Hanno un fogliettino, un adesivo verde, che viene appiccicato sul cassonetto dicendo "rifiuto non conforme" e quindi il rifiuto rimane lì; viene rifiutato, è chiaro si presume la buona fede, è un metodo per cercare di educare l'utente cittadino. Con un sistema del genere, ovviamente, le percentuali poi di conferimenti non corretti con il tempo va drasticamente diminuendo. Questo si è visto anche nelle realtà analoghe dove questo sistema è

già stato adottato. Peraltro poi, come dicevo prima, il dato più eclatante è che la percentuale di purezza del rifiuto che viene conferita aumenta in maniera drastica e questo è un dato che può sembrare un po' diciamo privo di valore ma è un dato significativo in quanto il CONAI paga le amministrazioni comunali in virtù della purezza del rifiuto conferito; se il rifiuto, per esempio la plastica, gli imballaggi, non giunge a certe percentuali di purezza, il rifiuto non solo non viene pagato ma viene pagato da parte dell'amministrazione, quindi accade il contrario, tanto per intenderci.

CONS. COPETTI LUCIO: ho verificato che sono state applicate molte delle indicazioni poste durante il lavoro preparatorio risalente a più di due anni fa, alla precedente amministrazione. Peccato quindi che in questi due anni ci si sia un po' arenati, per i motivi che ha accennato giustamente il Sindaco prima. Soprattutto perché in questo tempo non si è valutato quello che poteva essere qualcosa che avrebbe portato ad un vero risparmio per i cittadini con la realizzazione di più centri di raccolta, limitando gli sprechi di carburante, per esempio, e premiando i cittadini che provvedono ad una adeguata differenziazione. Mi dispiace di non aver potuto dare prima il contributo, nonostante abbia dato la disponibilità ma non credo ci sia un coinvolgimento al di là di quelle che sono le commissioni e comunque proverò a dare qualche indicazione. Per quanto riguarda l'art.6 "i doveri del personale": il personale impiegato nella raccolta dei rifiuti sarà riconoscibile con apposita tuta di lavoro e del tesserino identificativo... credo che il decreto 81 su questo sia più che esplicativo, quindi forse poteva anche essere omissivo. Invece una cosa che secondo me è utile, sarebbe quella di aggiungere che il personale dovrà porre particolare attenzione alla manipolazione dei contenitori al fine di evitare il danneggiamento perché è giusto che l'utente provveda alla pulizia del bidoncino, perché è una cosa che riceve in comodato gratuito e quindi deve provvedere alla sua manutenzione, ma ricordo quando la raccolta veniva fatta ancora dagli operai del comune (e quindi stiamo parlando forse di 20-25 anche più...30 anni fa) c'era il problema che spesso, la noncuranza degli operatori portava al danneggiamento dei bidoncini; quindi una puntualizzazione sul regolamento (visto che questo è il regolamento che dovrà essere preso in carico e dovrà essere rispettato dal gestore) credo sarebbe utile. Per quanto riguarda poi l'art. 10, volevo chiedere: il posizionamento dei contenitori ecc. cosa vuol dire? Che i bidoncini saranno posti al limite della proprietà visto che "è compito del gestore di verificare le condizioni di accesso e manovra nelle zone di cui sopra e stabilire l'eventuale attivazione del servizio"? Oppure ci sarà una disuguaglianza di trattamento fra i vari nuclei familiari per difficoltà di accesso o quant'altro? Nell'art. 15 vedo che gli enti pubblici e le associazioni, circoli ecc. per dire praticamente le sagre e le feste devono provvedere a stipulare un apposito contratto, un apposito rapporto con il gestore; ecco io chiedo che, visto c'è stata sempre una considerazione soprattutto per quanto riguarda le associazioni di volontariato (che fanno un lavoro qualificante nel far conoscere il nostro territorio e, detto in parole brutali, portano la gente nel nostro paese) se vi sono dei vincoli, dei requisiti che l'amministrazione ha posto per la stipula delle convenzioni fra le associazioni di volontariato e il gestore, cioè se ci sono dei paletti, oppure dei vincoli che regolano questo rapporto. Credo che questo sia il minimo che un'amministrazione comunale debba fare. Per quanto riguarda poi l'art. 25 "centri di raccolta comunale" volevo capire quanti saranno questi centri di raccolta, se c'è una previsione di aumento di questi centri o se ci sarà solo il centro di via San Daniele e quali sono i criteri adottati dall'amministrazione per definire gli orari di apertura del centro di raccolta comunale. Per quanto riguarda poi le norme tecniche di attuazione, all'art. 6 "il personale di custodia dovrà controllare il possesso dei requisiti degli utenti al conferimento dei rifiuti", in che modo?

[RIENTRA IL SINDACO]

Volevo capire se è stato stabilito un metodo di riconoscimento dell'utente o con qualche strumento...credo che l'Ing. Pesamosca abbia già capito a cosa mi riferisco perché è un discorso che era stato portato avanti anche nell'amministrazione precedente. Poi per quanto riguarda l'art. 15 bene perché vedo che è stato recepito il criterio per cui gli ambulanti provvedono alla pulizia dei propri rifiuti: finalmente con questo credo si possa effettivamente mettere fine a una cosa che era da

parecchi anni e da parecchio tempo andava presa in considerazione. Per quanto riguarda invece l'art. 17 per il discorso della compostiera era il caso di rivedere questi vincoli o addirittura eliminarli, posti dalle dimensioni: voglio ricordare che ad oggi potrebbero essere tranquillamente superati in quanto sono vincoli rimasti invariati rispetto a quello che era il precedente regolamento. Quindi, se è vero che possiamo utilizzare il "mussulin", togliamo questi vincoli e chiuso il discorso, perché ovviamente se deve esistere un organo di controllo che controlla la compostiera, lo deve fare in base a qualche cosa... quel qualche cosa sono quelle misure che sono poste sul regolamento, che secondo me sono restrittive, perché a parte le compostiere che sono acquistate nella ferramenta di turno o da qualche altra parte, ci sono molti altri metodi di compostaggio efficaci, per non ripetere sempre la stessa parola il "mussulin", che però non sono conformi a queste misure; quindi secondo me vanno tolte. Poi, considerando che la tariffa è applicata in base a parametri di superficie, non ho trovato nel regolamento indicazioni su quelle che sono le riduzioni dei nuclei familiari singoli, ma credo che non venga assolutamente modificato e nemmeno per coloro che provvedono ad applicare le metodologie di compostaggio domestico cioè qui è stato detto che a chi non viene consegnato il sacchetto dell'umido, automaticamente viene applicata la riduzione della tariffa? Automaticamente o deve fare la richiesta il cittadino?

ING. PESAMOSCA: Chi adesso sta usufruendo del compostaggio domestico: a chi sta attualmente usufruendo, non verrà consegnato...

CONS. COPETTI LUCIO: Io credo che il Comune deve fare un servizio, siamo in fase di riorganizzazione; chiaramente quindi credo sia un vanto per un'amministrazione il fatto di dare un servizio come, per esempio, quello dell'avviso della carta d'identità in scadenza, ecc.. visto che in questo momento verranno al pettine, come ha detto il Sindaco, gli evasori totali, è corretto che a chi alla fine fa il compostaggio domestico a casa, fa risparmiare dei soldi, venga data la riduzione automaticamente, senza che venga fatta alcuna richiesta da parte del cittadino; quindi a fronte del fatto che il cittadino sia diligente, bisogna dargli almeno questo servizio. Poi un'altra domanda, per quanto riguarda i bidoni, volevo chiedere se sono previsti gli adesivi da applicare sui bidoni per indicare al di là del colore almeno una buona parte di quello che è il contenuto che devono avere.

CONS. DOROTEA: Signor Sindaco, visto che Lei ha fatto prima una battuta, mi sento di fare un passo indietro. Io non ho mai pensato che i dipendenti siano solo un costo per l'amministrazione; con queste unità produttive, creiamo un servizio aggiuntivo. Se visto in questa prospettiva credo che un'amministrazione possa dare maggiori servizi e quindi porsi in maniera positiva nei confronti dei propri cittadini. Ora se le parti hanno fatto altri accordi, e le parti sono due e non è mai una sola, vedranno come risolvere e non credo che i costi gravino solo su questa amministrazione, graveranno su tutte. Se guardiamo in positivo io credo che questa amministrazione dai propri dipendenti non può che trarre vantaggi e non faccia da "padrone delle ferriere", non credo sia una sua missione. Credo che noi dobbiamo gestire questa azienda per dare maggiori servizi ai cittadini e che dentro questa visione sia utile farlo; ragioniamo sulla qualità della spesa piuttosto... e su questo che io non mi trovo d'accordo perché in un momento di difficoltà economica come questo credo che come sono stati utilizzati, parzialmente, non tutti, alcuni soldi pubblici, alcuni positivamente, altri un po' meno, ed è su questo il mio voto contrario. Vengo alla questione di oggi: tutti siamo d'accordo che finalmente arriviamo alla raccolta differenziata. Finalmente, arriviamo per ultimi, alcuni comuni limitrofi ci usavano come discarica, perché non volevano farlo a casa propria e quindi credo che questo ritardo in qualche modo lo abbiamo pagato, con un aumento di volumi. Ci arriviamo e credo che il regolamento sia condivisibile da questo punto di vista; un aspetto su cui trovo che forse questa amministrazione debba ragionare, proprio perché come città, diceva il collega, abbiamo anche parecchie associazioni, parecchie sagre, è la tipologia di rifiuti che queste producono e come si intende intervenire perché si cominci a programmare anche con le associazioni, siccome si faranno riunioni con le stesse e auspico che in queste riunioni siano fornite delle specifiche su questo problema.

ASS. PATAT LUIGINO: Mariolina sull'art.3 "commisurazione del prezzo al servizio di tutti i prodotti": in questo caso manteniamo la Tarsu, cominciamo ad impostare, lo facciamo con l'umido.

In realtà avendo i bidoncini già il codice a barre è metà lavoro fatto. Doveri del personale art. 6, cons. Copetti Lucio (dopo magari ing. Pesamosca se ha qualcosa da integrare): una cosa che diceva il cons. Copetti Lucio sul fatto di non rovinare i bidoncini, questo può rientrare nel codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni perché per non andare a sindacare se uno rompe o...Poi "autorizzazione accesso in aree private", mi pare che mi diceva anche il cons Copetti Lucio prima, sulla difficoltà di accesso: in realtà sulle aree private, perché ne abbiamo anche parecchie, l'orientamento è di entrare. Il problema si pone se c'è qualcuno che non vuole che si entri, per cui se qualcuno su una strada dove ci sono cinque famiglie non vuole che si entri, purtroppo non si può farlo.

CONS. COPETTI LUCIO: Scusi non era questo il problema, ma si trattava della difficoltà di accesso...per capire se tutti mettono il proprio bidoncino al limite della proprietà...

ASS. PATAT LUIGINO: Qui è scritto "strade lungo la strada pubblica" quindi strada comunale, in realtà.

ING. PESAMOSCA : Posso fornire io una precisazione su questo? Allora "limite della proprietà si intende..." ci sono due casistiche: o la proprietà si affaccia su strada comunale e in questa circostanza verrà posto al limite della proprietà privata, sulla strada comunale, tanto per intenderci, oppure la proprietà è servita attraverso una strada che non è di proprietà comunale, è una strada privata. In questa circostanza colui che erogherà il servizio tenderà ad avere una liberatoria da parte dei soggetti che si affacciano sulla strada privata che gli consenta di entrare all'interno della strada privata.

ASS. PATAT LUIGINO: Poi mi pare che parlavamo di manifestazioni pubbliche... sulla questione della convenzione. Alle associazioni, da quello che ho capito, verrà dato un bidoncino normale come un'utenza e in caso di manifestazioni si farà una telefonata al numero verde o alla Comunità Montana e in base alla manifestazione verranno richiesti un certo numero di bidoni.

ING. PESAMOSCA: L'Assessore ha dato un'informazione correttissima riguardo alle associazioni, che sono soggetti a imposizione Tarsu, quindi avranno la loro dotazione in termini normali. Cosa significa quella convenzione: che ovviamente l'associazione in funzione del tipo di produzione di rifiuto che fa può essere in taluni circostanze dotata di un ulteriore set di bidoni di dimensioni, di volumetrie più grande per consentire appunto un servizio in termini corretti. C'è poi un ulteriore auspicio che è tracciato già nel regolamento ossia il fatto che fra un anno a regime ci sarà la trasformazione, tipo di stoviglie che vengono utilizzate con la sostituzione delle classiche stoviglie di plastica con stoviglie biodegradabili

ASS. PATAT LUIGINO: Poi era la questione degli orari del centro di raccolta, perché abbiamo cambiato l'orario....

ING. PESAMOSCA: Vengono ampliati gli orari proprio per cercare di dare un servizio migliore, quindi vengono aggiunte nelle giornate di lunedì e giovedì in cui c'era un servizio che veniva garantito solo al pomeriggio, le mattinate anche del lunedì e giovedì. E' ovvio poi però il dato che si registra in via San Daniele cioè che la maggior parte dell'accesso avviene nel fine settimana, il sabato, a fronte invece di un accesso un po' più contenuto nel resto dei giorni della settimana.

DOTT. SALVATORELLI: Chiedo semplicemente in caso di furto come è...perché non è mica la prima volta che spariscono i bidoncini e i cassonetti soprattutto, se come è previsto dal regolamento, il deposito deve avvenire il giorno prima del passaggio dei camion. Io non credo che questo sia stato contemplato nel regolamento.

ING. PESAMOSCA: Rispondo per logica: presumo che nell'ipotesi in cui sia presentata una denuncia all'autorità competente non ci sia alcun problema a consegnare un set.

ASS. PATAT LUIGINO: Analogamente avviene se uno lo rompe, viene dato gratuitamente....

CONS. PATAT MARIOLINA: Dichiarazione di voto senz'altro positiva

CONS.TISO: Non sarò prolisso. Io ringrazio tutti quelli che hanno lavorato per poter ottemperare alle normative di legge: l'Ing.Pesamosca, il Geometra e l'Assessore Patat, però, e seguo quanto ha dichiarato il Sindaco in apertura, io non ho solo forti perplessità, ho certezze che prima che questa tipologia di raccolta differenziata funzioni, ne passerà di tempo. Ritengo che sul sistema (non

discuto dei regolamenti che attuano un tema ben definito) sarebbe stato più opportuno, attendere che ci fosse il tempo necessario che la cittadinanza, i cittadini potessero metabolizzare e il principio e soprattutto la metodologia, sposare un sistema sul tipo di quello che ha adottato la Collinare, cioè non togliere ex a brutto le piazzole ecologiche, continuare a mantenere i cassonetti, indicare su ogni cassonetto quello che andava conferito - quindi la carta e il cartone, la plastica, l'umido - magari distribuire sì i sacchetti con colori diversi in modo che ci fosse la cultura nella raccolta, nel poter immediatamente individuare dove un certo residuo andava inserito e forse anche l'amministrazione poteva nella distribuzione di questi sacchetti far pagare una cifra anche simbolica dove però chi consumava più sacchetti già pagava qualcosina di più, sempre mantenendo il principio di legge purtroppo ineludibile del fatto che la Tarsu va pagata in base ai metri quadri ecc.. Questo lo sappiamo, il Sindaco ha spiegato prima la differenza tra Tarsu e la Tia: è bene, sono d'accordo con lui, che abbia fatto bene a mantenere la Tarsu. Però dal punto di vista educativo, perché sia ben chiaro che la raccolta differenziata ha una funzione importantissima da questo punto di vista, cioè far capire alla gente che il rifiuto è un problema non solo di Gemona ma dell'umanità intera quindi in futuro dovremmo prestare particolare attenzione nel gestire; dare il tempo che questo concetto venga metabolizzato, non cambiando immediatamente ciò che la gente ha fatto per generazioni, cioè nel sistema di conferire il rifiuto e di raccogliarlo. Questo è il primo problema...il secondo problema è (e mi rendo conto con le metodologie scelte che non c'è tanta possibilità e spazio d'azione) quello di trovare Gemona piena di bidoni, perché siccome la raccolta è differenziata anche nei giorni, noi sempre nel paese avremo dei bidoni sulla strada pubblica, dei bidoncini...mi viene in mente che siamo il mese di aprile, andiamo verso il caldo quindi la gente metterà il proprio rifiuto sulla strada la sera si presume e i cani e gatti e quant' altri faranno dei danni madornali. Quindi io non parteciperò a questa votazione perché non voglio dare un voto contrario a chi ha lavorato e ha lavorato bene, ma non potendo assolutamente condividere il sistema che forse invece che delegarlo tout court alla Comunità Montana avremmo potuto come amministrazione studiarlo meglio e scegliere come altri comuni, come il Comune di Tarvisio, un sistema nostro e si poteva perfezionare; però, ripeto, non è una critica, non voglio fare una colpa. Ci sono altri comuni come giustamente è stato detto che hanno adottato questo sistema e in alcuni pare funzioni anche discretamente; tuttavia la morfologia territoriale di Gemona non è equiparabile per esempio a quella di Codroipo perché secondo me c'è un altro parametro che non è stato debitamente considerato da chi ha ipotizzato questo sistema. Il camion che raccoglie i rifiuti...passando a raccogliere i bidoncini casa per casa, quante ore sosta in più sul territorio comunale? Cioè, per fare tutta Stalis che è in salita, questo camion quante emissioni di anidride e di scarichi farà? Li abbiamo misurati? Cioè il camion prima andava piazzola per piazzola, prendeva il cassettone, tempi di sosta limitati, lo ribaltava e se ne andava. Adesso il tempo di sosta quanto aumenta? Questi parametri sono stati considerati? Quanto aumenta l'emissione di CO2 del camion? Quanti viaggi in più farà a Gemona? Certamente anche questa è una politica ambientale che doveva essere salvaguardata...sappiamo bene che poi dal punto di vista del ritorno economico, ripeto, salvaguardato il principio etico dell'educazione del cittadino, la raccolta differenziata non porterà a niente, anzi ci saranno degli aumenti non da quest'anno ma dal prossimo anno o fra due anni che sono oggi ipotizzati intorno al 25%. Quindi, su questi presupposti, non posso condividere il fatto che questa metodologia della raccolta, dello smaltimento dei rifiuti, sia la migliore; a mio modo di vedere era preferibile scegliere il sistema terzo sulla base di quello della Collinare con alcuni adeguamenti.

ASS.PATAT LUIGINO: Questa raccolta...siamo tutti d'accordo che non è la panacea perché in realtà da una parte non abbiamo discarica, da una parte abbiamo più camion che girano, CO2, emissioni.....in realtà, secondo me, la funzione di questa raccolta si vedrà fra un po' di anni perché io penso che fra cinque anni, dieci anni, potremo rimettere i cassonetti, quando abbiamo acquisito la mentalità. E' un allenamento, una cosa anche impegnativa... potremo fra alcuni anni rimettere i cassonetti, perché non sappiamo come si evolverà poi la cosa... saranno messi in modo diverso, magari con centri di raccolta...però l'importante è educare le persone e questo purtroppo è impegnativo, perché non ci possiamo più permettere, secondo me, oltre i costi, di sprecare materie

che andrebbero riciclate. Sull'umido purtroppo anche noi andiamo su esperienze già fatte e noi ci siamo anche confrontati con vari amministratori e con le persone di paesi dove funziona. Dicevo poi che anche Tolmezzo è entrato da un po' di tempo e non si sono riscontrati grandi problemi. Certo, il primo mese sarà un po' impegnativo per tutti però secondo me la direzione era obbligata.

CONS. PATAT MARIOLINA: Ma oggi noi non siamo qui a decidere quale sia il metodo migliore per la raccolta differenziata; questa scelta è stata fatta da questa maggioranza e siamo qui invece per valutare se il regolamento che ci è stato presentato sia adeguato o no! Complessivamente, con quelle piccole osservazioni che sono state fatte, io ritengo sia positivo il lavoro che è stato svolto; ho qualche perplessità sulla prima fase dell'avviamento di questa raccolta differenziata, so che il Comune ha contattato sia le associazioni di volontariato di cui tra l'altro io faccio parte, sia le borgate per cercare di dare una mano alle persone più in difficoltà. E' che questa attività dovrebbe essere fatta anche dopo il primo Giugno in maniera abbastanza capillare e nel caso in cui le associazioni e le borgate non fossero in grado di...io mi permetto di proporre che si ricorra eventualmente a qualche borsa lavoro per accompagnare i primi mesi le persone, o di una certa età, ma non necessariamente, potrebbero anche non essere vecchie ma avere problemi di altro tipo, per cui se per altri settori di attività si è ricorsi a questo sistema potrebbe essere una attività utile proprio per non rischiare di fare flop, perché effettivamente è un salto molto grosso sul quale anche io ho qualche dubbio, qualche paura, ma che d'altra parte bisogna fare; ci sono anche altri metodi, ma ormai è inutile, la decisione è stata presa in questo modo e per quanto riguarda il regolamento io esprimo parere del tutto favorevole.

CONS. TISO: Una brevissima replica all'amico Luigino nonché Assessore. Sono d'accordo con te, come tu sei d'accordo con me, semplicemente io dico: piuttosto che educare con questo metodo, stravolgendo drasticamente il sistema, era preferibile farlo per gradi. Mi viene un esempio simpatico: è come dire che, siccome verso gli ottant'anni l'80% della popolazione mette la dentiera, allora a venti cominciamo a farli abituare alla dentiera...poi dopo se fate qualche impianto o avete ancora qualche dente va bene lo stesso...Ripeto, è il metodo che secondo me andava adottato in modo diverso, per questo non parteciperò alla votazione unitamente al gruppo del PDL.

CONS. ZILLI: Mi permetto brevemente di fare di nuovo i complimenti alla commissione, perché effettivamente la commissione lavora in modo proficuo, costruttivo, i componenti di maggioranza ascoltano in modo attento le osservazioni dei componenti delle opposizioni e quindi credo che il percorso iniziato possa proficuamente proseguire e per questo la invito Sindaco a convocarle più spesso anche per altri temi. Quindi in ordine al regolamento comunale e agli aspetti tecnici non ho nulla di evidenziare, credo che quanto inizialmente ebbe a sottolineare il Cons. Patat Mariolina non abbia nessun senso, perché comunque quello che è prescritto come obbligatorio in un regolamento prevede poi le deroghe specifiche nei casi in cui appunto sono state contemplate. Per quanto riguarda invece il metodo, io non mi trovo perfettamente d'accordo e lo dico velocemente perché le criticità che ha sollevato il Cons. Tiso, credo che siano effettivamente profetiche; l'esempio dell'Alto Adige ci dimostra come la differenziata spinta porti poi ad un ritorno all'indifferenziata, proprio perché si passa attraverso l'educazione ma l'educazione di cui parlava prima l'Assessore Patat Luigino, può essere svolta adeguatamente con metodi diversi. Effettivamente disegnare, immaginare quanto ha indicato il Consigliere Tiso prima, vedere Gemona piena zeppa di questi bidoncini ogni giorno, e vedere il camion della spazzatura che continuamente gira per le viuzze di Gemona, soprattutto del centro storico, è un dato allarmante e inquietante e quindi, benché io sia favorevole per quanto riguarda il metodo della stesura del regolamento, non sono d'accordo sui modi di gestione di queste tematiche pertanto uscirò dall'aula.

[ENTRA IL CONS. VENTURINI]

CONS. PALESE: Magari stasera facciamo una precisazione sui due tipi di regolamenti. Il regolamento è diviso in due parti; la parte generale e le norme tecniche di attuazione. Per la parte generale le eventuali deroghe sono di competenza del Consiglio, sempre previa parere della Commissione per lo Statuto ed i Regolamenti, mentre le norme tecniche di attuazione possono essere derogate tramite la Giunta, quindi se in itinere c'è qualche cosa che non dovesse funzionare

credo che per quanto riguarda le norme tecniche si può mettere mano da subito. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, chiaramente votiamo a favore... perché siamo chiamati a votare soltanto il regolamento e non a decidere quale sia il metodo di raccolta differenziata che è già stata fatta a suo tempo. Sono purtroppo amareggiato: la Consigliera Zilli diceva prima che la Commissione funziona, funziona benissimo, una prova è data fatto che i tre-quattro regolamenti che abbiamo stilato adesso sono tutti stati approvati all'unanimità; mi amareggia il comportamento dell'amico Sandro che secondo me è venuto un po' meno a un dovere del Consigliere, ovvero quello della riservatezza, dell'obbligo di segreto perché mi hanno comunicato che sul sito internet la bozza di regolamento è uscita prima; allora visto che stasera questo regolamento potrebbe essere emendato e mi sembra che qualcuno come il Consigliere Copetti Lucio ha chiesto degli emendamenti è chiaro che far uscire un regolamento on-line mentre non è un atto pubblico ancora ma è un atto preparatorio al Consiglio, sia una scorrettezza nei confronti sia di chi ha lavorato, sia degli stessi tecnici che con passione ci hanno informati e resi edotti su queste norme del regolamento che come diceva l'Ing. Pesamosca non è niente di inventato ma l'acqua calda l'hanno già inventata altrove; quindi in maniera molto benevola invito Sandro eventualmente per il futuro perché i lavori in commissione devono rimanere fino all'approvazione del Consiglio Comunale di competenza dei Consiglieri e lo Status del Consigliere Comunale è previsto per legge quindi in questi casi, mi dispiace, ha fatto un errore a mio parere anche molto grave che mi ha amareggiato, ripeto, ed è una mancanza di rispetto nei confronti di tutti i colleghi e di tutti i professionisti che hanno lavorato. Io manifesto il voto favorevole da parte del mio gruppo.

CONS. VENTURINI: Mi dispiace di aver amareggiato il Consigliere Palese con la pubblicazione del regolamento in anteprima, peraltro in bozza. A titolo così di giustificazione della cosa vorrei però ricordare questo fatto, che secondo me è importante e cioè il fatto che io credo effettivamente che la pubblica amministrazione sia a una svolta, una svolta molto importante, che è citata e riportata ormai in tutti i dettati normativi negli ultimi dieci anni che parlano della pubblica amministrazione. La parola chiave di questa svolta è "trasparenza"; è piena possibilità per i cittadini di conoscere gli atti che vengono discussi, che riguardano la loro città anche in anteprima rispetto a quello che poi sono le discussioni in questa sede, cioè se qualche cittadino più capace di noi rispetto a quel regolamento ha qualche osservazione da fare, sarebbe un peccato non tenerne conto. Io credo che l'amministrazione comunale sul suo sito internet potrebbe mettere i disegni di regolamento in modo che i cittadini possono essere partecipi e che i cittadini anche più esperti, perché non siamo dei tuttologi, possano riferirci e darci delle informazioni e delle indicazioni. Peraltro cito il programma proprio di Palese e il programma della lista "Gemona nel cuore"; il primo punto dice "comunicazione diretta con tutti i Gemonesi, con tutti gli enti, le associazioni presenti sul territorio per facilitare la valutazione dell'operato dell'amministrazione e favorire perciò la massima trasparenza anche nelle assemblee, nei Consigli Comunali potranno essere convocati in altre sedi ecc ecc."; credo che questo sia un atto di trasparenza, senza giustificazioni campate in aria; non penso ci sia nessuna violazione di segreti istruttori, una violazione di privacy, nessuna lesione da parte... non è stato leso nessuno da questo atto... e se non lo fate voi, io penso di continuare a farlo, di pubblicare sul nostro sito internet anche tutti i regolamenti e le bozze di regolamento che verranno discusse in sede di commissione per poter ottenere così delle informazioni e suggerimenti e mettere al corrente i cittadini delle cose che stiamo discutendo che riguardano anche loro: secondo me questo non è una scorrettezza anzi ritengo sia un atto dovuto.

Cambio cassetta

Io accolgo con favore, finalmente questa nuova raccolta differenziata porta porta; è una cosa in cui credo, in cui abbiamo creduto, abbiamo sostenuto e che anche le associazioni in qualche modo di Gemona sosterranno e sostengono perché è un cambiamento radicale che deve coinvolgere un po' tutti i cittadini e penso che le informazioni, la formazione dei cittadini sia una delle chiavi di volta della riuscita di questa iniziativa. Penso che molti di voi l'abbiano anche già ricordato. Ridico un po' le cose, ma velocemente, che ho detto anche in sede di commissione (chi c'era, mi ha potuto ascoltare) e che forse alcuni di voi anche hanno ricordato: credo che la seconda chiave di volta di

questa partita sia quella delle tariffe. Credo veramente che sia una necessità rivedere il discorso tariffario, che effettivamente, come la legge prescrive, i cittadini paghino in funzione di quello che producono e peraltro appunto hanno degli obiettivi previsti anche dal Decreto Ronchi che istituisce questo tipo di vincoli per i nostri cittadini. Per questo credo, per esempio, si debba fare molto sul compostaggio domestico favorendo effettivamente chi comporta i rifiuti; chi non vuole avere il bidoncino marrone potrebbe avere il 10-20-25% di sconto, stante che in quel bidoncino entra il 40-45% di peso dei rifiuti che viene smaltito e peraltro quel tipo di rifiuto li sappiamo benissimo che non è facile da smaltire come la carta o come la plastica, è un rifiuto che pone maggiori problemi, quindi i cittadini virtuosi che adottano questo tipo di raccolta andrebbero effettivamente premiati; andrebbe effettivamente anche spinto quanto abbiamo avuto già modo di dichiarare e anche di presentare al Sindaco, ovvero e che anche in questo la legge è molto chiara ed è il secondo obiettivo della legge, perché il primo obiettivo è ridurre alla fonte la quantità di rifiuti e il secondo obiettivo è riutilizzare il più possibile i materiali prima che diventino rifiuti e poi riciclarli; quindi, in qualche modo, l'invito veramente a far partire, a pensare ad un progetto di riutilizzo e di riuso, una seconda vita, come si suol dire, dei materiali prima che entrino nel ciclo dei rifiuti (che paghiamo 180 € a tonnellata) e che invece qualcuno, magari che è in difficoltà economica, magari qualche hobbista che si diletta da tre lavatrici a farne una, riesce a recuperare dei materiali che potrebbero avere una seconda vita. Ed anche questa è una politica virtuosa che immagino, ne ho parlato più volte anche con l'Assessore Patat, l'amministrazione comunale vorrà accogliere. Anche per questo esprimo il mio voto favorevole al regolamento e anche al sistema di raccolta.

[ESCE L'ASS. SALVATORELLI]

CONS. COPETTI: Prima della dichiarazione di voto, mi rendo conto che i quesiti posti erano numerosi ma volevo avere ancora una risposta che non ho avuto per quanto riguarda il controllo dei requisiti degli utenti nel centro di raccolta da parte del personale, e quello relativo agli adesivi esplicativi dei bidoni e soprattutto quello che riguarda il discorso della compostiera, se c'è la possibilità di eliminare i vincoli posti nel regolamento attuale e con la possibilità che a chi effettua questo tipo di servizio venga applicata la riduzione automatica.

CONS.ZILLI: Sindaco abbiamo parlato più di rifiuti che di bilancio questa sera, e non so quale sia poi la conclusione che potremmo...

[ESCE IL CONS. ZEARO]

SINDACO: Me lo dice a me...che non sono ancora intervenuto...

CONS.ZILLI: Lo dico in generale visto che Lei presiede l'assise...poi trarrà le dovute conclusioni. Semplicemente in ordine a quanto ha segnalato il Consigliere Palese e sul quale appunto il Consigliere Venturini si è soffermato, la trasparenza va bene ma la trasparenza deve essere corretta e quindi "con te Gemona" è un sito che sicuramente abbiamo la conferma viene visitato, vuoi per curiosità, vuoi per timore un po' da tutti o da tanti; io confermo di controllare ogni giorno perché mi aspetto ogni giorno un altro attacco alla leghista del Comune di Gemona ma saprò eventualmente replicare come già fatto in passato. Non trovo assolutamente corretto che si utilizzino regolamenti, come ha detto il Consigliere Palese, che vengono concertati da più consiglieri per portare lustro al Consigliere Venturini magari, che addirittura è giunto a dire di aver chiesto ed ottenuto di stralciare l'Art.18. Certo, è stato il Consigliere Venturini che ha posto l'attenzione alla tematica, ma probabilmente anche la sottoscritta, piuttosto che altri, avrebbero potuto sollevarla ed infatti è stata condivisa senza nemmeno fare alcuna discussione in merito, addirittura dall'Assessore Patat. Inoltre mi pare di ricordare, ma forse è un refuso mio nella velocità delle scorse che faccio al mattino quando controllo il sito "con te Gemona", che il regolamento comunale pubblicato in bozze inizialmente prevedeva l'Art.18; quindi evitiamo di fare confusione, va benissimo la trasparenza, ma che sia una trasparenza educativa e a tal proposito mi ricollego anch'io all'invito del Consigliere Venturini non di pubblicare sul sito "con te Gemona" i regolamenti ma di sollecitare l'amministrazione comunale e l'Assessore Marmai, perché finalmente questo sito del Comune possa avere l'importanza e la pubblicità che merita.

SINDACO: Dichiaro chiusa la discussione, una breve replica solo anche perché sulle tariffe avevo già parlato all'inizio, sul fatto perché c'è la Tarsu e non c'è la Tia, sul fatto dell'applicazione Iva, sul fatto che la Tarsu non permette, come qualcuno ha sostenuto, di passare dai metri quadri a metri quadri e persone, sul fatto che il decreto Calderoli prenderà in mano tutta la situazione ed è inutile andare a fare novità in questo momento, sul fatto soprattutto che l'applicazione della Tia comporterebbe il 10% di Iva (anche se poi c'è stata una sentenza che ha costretto i comuni a non applicare più l'Iva), sul fatto, diciamo così, della tariffa di Igiene Ambientale e su tutte le conseguenze che deriverebbero dal modificare in questo momento la tassa; la tassa per quest'anno rimarrà inalterata, anche grazie agli accertamenti che ci sono stati e che verranno fatti anche quest'anno e anche grazie al fatto che con l'avvio della raccolta, dal primo Giugno sicuramente scopriremo di avere qualche evasore in più, sul fatto che scopriremo di avere qualche quintale di immondizia in meno perché, in effetti, alcuni cittadini dei paesi vicini, approfittavano del fatto che nel Comune di Gemona e nei comuni del gemonese ci fosse ancora il cassonetto mentre magari nel loro comune di appartenenza erano già partiti con la raccolta differenziata e quindi scaricavano a Gemona per non pagare nel comune di provenienza. Detto questo invito il Consigliere Venturini a leggersi l'Art. 10, lo Status di Consigliere, comma 2 lettera C: il Consigliere comunale è tenuto alla riservatezza, al segreto d'ufficio nei casi disciplinati dalla legge. Questo è un caso disciplinato dalla legge, nessun Consigliere può permettersi a qualsiasi titolo di divulgare documenti fino al momento dell'approvazione, uno perché è giusto che chi è in commissione non sia agevolato rispetto a chi è semplicemente in Consiglio comunale e che vede magari la prima volta, in questo momento, l'atto che bisogna approvare; due, perché si rischia anche di generare confusione. Tutti sanno che io non so neanche entrare nella posta elettronica, quindi non è un caso che mi riguarda, anzi, ma ogni tanto magari mi dicono di alcuni interventi in questi siti. Credo che chi opera in questi siti magari, trovandosi un regolamento, pensi che sia un regolamento approvato, mentre poi questo consiglio oggi poteva emendare alcuni articoli. Allora, un conto è dire che il regolamento è in itinere, è fare delle considerazioni puntuali sul tipo di raccolta piuttosto cassonetto di prossimità... un conto è pubblicare integralmente un regolamento che deve essere ancora approvato. Quindi questo non è un comportamento serio e invito tutti, con l'occasione, a tenere in considerazione che voi siete tenuti alla segretezza così come recita il nostro Statuto. Detto questo, al di là delle considerazioni di carattere generale, ricordando che, credo che siamo l'unico Comune che è riuscito perfino a farsi sponsorizzare la partenza della raccolta differenziata e che questi soldi saranno oggetto di una prossima variazione di bilancio, saranno messi a disposizione proprio per fare delle borse-lavoro e per assumere dei collaboratori che andranno sì alla ricerca anche di eventuali comportamenti non corretti ma che cercheranno di tenere nel limite del possibile anche la pulizia sul territorio.

[ESCONO I CONS. TISO, ZILLI, COPETTI LUCIO, BENVENUTI]

Di seguito il Sindaco pone ai voti il regolamento così com'è proposto che viene approvato all'UNANIMITA' di voti espressi in forma palese senza astenuti.

PER LA VERBALIZZAZIONE DELLA DISCUSSIONE

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Annamaria Bianchini

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Renza Baiutti

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la sopraestesa proposta di deliberazione;

VISTI i pareri sulla suddetta proposta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267;

SENTITA l'illustrazione del Presidente, in merito alla necessità di adottare la deliberazione in esame;

Dopo ampia discussione (All. A) durante la quale:

SONO ENTRATI: Venturini.

SONO USCITI: Salvatorelli, Zearo, Zilli, Tiso, Benvenuti, Copetti Lucio.

AD UNANIMITA' di voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- di prendere atto dei pareri espressi ai sensi del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267;
- di approvare, recepire ed adottare integralmente il preambolo, le motivazioni, gli allegati ed il dispositivo della proposta deliberativa sopraestesa, che si intende integralmente e letteralmente richiamata.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to URBANI PAOLO

Il Consigliere Anziano
F.to REVELANT ROBERTO

Il Segretario
F.to BAIUTTI RENZA

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Li, 22-04-2011

Il Responsabile

**ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE E
COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**

Si attesta che la presente deliberazione oggi 22-04-2011 viene affissa all'Albo Pretorio, ove vi rimarrà a tutto il 07-05-2011, e comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.1 della L.R. 11/12/2003 n.21.

Li, 22-04-2011

Il Responsabile
F.to Martini Marie-Christine

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 22-04-2011 al 07-05-2011.

Li, 09-05-2011

Il Responsabile
F.to Martini Marie-Christine

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 09-05-2011 essendo trascorsi 15 gg. dalla pubblicazione.

Li, 09-05-2011

Il Responsabile
F.to Martini Marie-Christine

Comune di GEMONA DEL FRIULI

Provincia di Udine

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

PARTE GENERALE

Indice

TITOLO I - NORME GENERALI

- Art. 1 - Assunzione del servizio
- Art. 2 - Oggetto del servizio e definizioni
- Art. 3 - Gestione del servizio
- Art. 4 - Aree territoriali coperte dal servizio
- Art. 5 - Frequenza e orario del servizio
- Art. 6 - Doveri del personale
- Art. 7 - Tipologia della raccolta
- Art. 8 - Modalità di esecuzione delle pesate
- Art. 9 - Posizionamento dei contenitori e lavaggi
- Art. 10 - Autorizzazione all'accesso in aree private
- Art. 11 - Modalità di conferimento e obbligo di raccolta differenziata
- Art. 12 - Pulizia strade e svuotamento cestini stradali
- Art. 13 - Rifiuti abbandonati
- Art. 14 - Pulizia dei mercati
- Art. 15 - Manifestazioni pubbliche
- Art. 16 - Rifiuti speciali
- Art. 17 - Controlli e vigilanza
- Art. 18 - Norma di rinvio
- Art. 19 - Norme di attuazione

TITOLO II - ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

- Art. 20 - Criteri di assimilazione
- Art. 21 - Rifiuti speciali non assimilati
- Art. 22 - Verifiche

TITOLO III - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA

- Art. 23 - Sistema di raccolta
- Art. 24 - Istituzione del servizio di raccolta porta a porta
- Art. 25 - Centri di raccolta

TITOLO IV - COMPOSTAGGIO DOMESTICO

- Art. - 26 - Disciplina del compostaggio domestico

TITOLO V - SANZIONI

- Art. 27 - Violazioni delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006
- Art. 28 - Violazioni a Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani

TITOLO IV- DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 29 - Pubblicità del Regolamento e degli atti
- Art. 30 - Entrata in vigore del Regolamento

TITOLO I NORME GENERALI

Art. 1 - Assunzione del servizio

Ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. 30/87 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 15/7/2003, n. 254 in materia di rifiuti sanitari e cimiteriali il Comune di Gemona del Friuli effettua la gestione dei rifiuti urbani avviati al recupero o allo smaltimento e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, in regime di privativa.

La fruizione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, ad esclusione dell'utilizzo dei cestini collocati su aree pubbliche, è riservato alle utenze ubicate nel territorio comunale.

Art. 2 - Oggetto del servizio e definizioni

La gestione dei rifiuti urbani comprende, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni.

Sono considerati rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 184 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, le seguenti tipologie:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani, con riferimento alle misure che vengono stabilite dal presente regolamento, tenendo conto delle effettive capacità di raccolta del servizio pubblico;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua o spiagge lacuali;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, pubbliche o private, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, come definiti dal D.P.R. 254/2003, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

Art. 3 - Gestione del servizio

Il Comune promuove una gestione dei rifiuti basata sulla qualità dei servizi offerti e sul recupero di materiali ed energia dai rifiuti, secondo modalità improntate al continuo miglioramento delle prestazioni.

Il servizio di gestione dei rifiuti è improntato ai seguenti principi:

- eguaglianza dei diritti e dei doveri dell'utente;
- imparzialità nell'erogazione del servizio;
- commisurazione del prezzo del servizio ai rifiuti prodotti

Il servizio viene svolto dal Gestore in una delle forme consentite dalla Legge, privilegiando quella che garantisce una gestione imprenditoriale improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Nel contesto del presente Regolamento con il termine di "Gestore" si intende il Comune stesso nel caso di gestione in economia, oppure il soggetto terzo cui il Comune abbia affidato il servizio ai sensi del comma precedente .

Spetta al Gestore la proposta di modalità e termini organizzativi e gestionali del servizio, o parte di esso.

Detta proposta è sottoposta al vaglio del Comune nei termini e modi previsti dallo Statuto comunale. In caso di approvazione farà capo al Gestore l'attività organizzativa e gestionale necessaria al corretto espletamento del servizio.

Art. 4 - Aree territoriali coperte dal servizio

La raccolta di rifiuti urbani ed assimilati è obbligatoria su tutto il territorio comunale.

Art. 5 - Frequenza e orario del servizio

La raccolta dei rifiuti urbani viene effettuata nel rispetto delle modalità gestionali previste dal precedente art. 3, secondo frequenze atte a garantire primariamente la tutela igienico-sanitaria coniugata con la massima efficienza, efficacia ed economicità del servizio, dandone comunicazione agli utenti nelle forme più idonee.

La raccolta dei rifiuti potrà essere effettuata secondo necessità e possibilità organizzative nei giorni feriali ed, eventualmente, festivi, anche a doppio/triplo turno di lavoro, o in orario notturno.

Art. 6 - Doveri del personale

Il personale impiegato nella raccolta dei rifiuti sarà riconoscibile per le apposite tute di lavoro e da tesserino identificativo.

Il personale non è autorizzato ad effettuare prelievi al di fuori delle aree o ambienti previsti dalle modalità gestionali prescritte nel presente Regolamento.

Comune di Gemona del Friuli - Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani – PARTE GENERALE

Al personale dovrà essere vietato di richiedere e comunque accettare compensi di qualsiasi natura per lo svolgimento dei compiti affidati. Anche se alle dipendenze di soggetto esterno, il personale sarà tenuto all'osservanza, in quanto compatibile, del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.M. 28.11.2000 del Ministero per la Funzione pubblica.

Art. 7 - Tipologia della raccolta

In aderenza ai principi comunitari espressi dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, la gestione dei rifiuti è orientata alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego e il riciclaggio;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dei rifiuti;
- l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti;
- l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia.

Sulla base del tipo di utenza, dell'accessibilità e della conformazione urbanistica delle varie zone territoriali e delle modalità di raccolta, il gestore mette a disposizione un idoneo numero di contenitori per le diverse frazioni di rifiuti urbani, integrati ove necessario con contenitori a perdere. Compatibilmente con le modalità di svolgimento del servizio stabilite dall'art. 3, l'utilizzo di contenitori di proprietà privata è consentito in base al successivo art. 9.

Il gestore potrà disporre e organizzare modalità di raccolta dei rifiuti, anche, eventualmente, mediante centri mobili, raccolte domiciliari ed altre modalità, che razionalizzino la raccolta stessa.

Il soggetto gestore è tenuto a razionalizzare la raccolta dei rifiuti perseguendo prioritariamente i seguenti obiettivi:

- raggiungere economie di gestione;
- modulare lo strumento tariffario in funzione dei servizi resi all'utenza;
- evitare l'insorgenza di fenomeni di degrado del territorio ed inconvenienti igienici;
- limitare l'intralcio al traffico veicolare stradale;
- semplificare le manovre dei mezzi meccanici adibiti alla raccolta;
- rispetto delle norme di legge sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Il Gestore, in collaborazione con il Comune, provvede ad informare correttamente gli utenti circa le modalità di erogazione del servizio, attraverso la predisposizione e la distribuzione di opuscoli informativi, l'apposizione di tabelle esplicative sui contenitori destinati ai rifiuti urbani e tramite altri strumenti ritenuti idonei.

Art. 8 - Modalità di esecuzione delle pesate

A completamento di ciascuna tornata di raccolta i rifiuti devono essere conferiti all'impianto di destinazione presso il quale sarà rilevato il quantitativo raccolto mediante impianto di pesatura

omologato. Qualora, per ragioni organizzative, fosse necessario l'utilizzo del medesimo mezzo per servire parzialmente comuni diversi si dovrà procedere all'esecuzione della pesata intermedia in modo da attribuire inequivocabilmente a ciascun Comune servito il quantitativo di competenza.

Il Gestore provvede a disciplinare tramite appositi capitolati le modalità di pesatura dei rifiuti da parte dei soggetti che effettuano le raccolte.

Art. 9 - Posizionamento dei contenitori e lavaggi

Sulla base dei criteri di cui al precedente art. 7, il Comune, sentito il gestore, determina le modalità di posizionamento dei contenitori su aree pubbliche o di pubblico accesso.

Qualora il posizionamento avvenga, in accordo con i proprietari, su aree private non di pubblico accesso, il Gestore sarà tenuto ad acquisire la formale autorizzazione dei proprietari stessi.

È consentito ai privati di dotarsi di propri contenitori, purché compatibili con il sistema di raccolta e previa autorizzazione dal parte del Gestore e/o nel rispetto delle prescrizioni da questi fissate.

Il Comune, sentito il Gestore, determina altresì la frequenza della pulizia dei contenitori in dotazione alle strutture pubbliche, al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni di degrado del territorio ed inconvenienti igienici.

La pulizia dei contenitori assegnati alle utenze è a carico delle stesse.

Art. 10 - Autorizzazione all'accesso in aree private

Qualora il posizionamento dei contenitori, ai sensi dell'art. 9, avvenga su suolo privato, i proprietari o comunque gli aventi titolo sono tenuti a rilasciare autorizzazione scritta all'accesso e al transito dei mezzi e del personale addetto alla raccolta, attraverso le proprietà private, nella misura necessaria per raggiungere i contenitori.

E' compito del Gestore verificare le condizioni di accesso e manovra nelle zone di cui sopra e stabilire l'eventuale attivazione del servizio.

Ove l'accesso e il transito vengano in qualsiasi modo impediti od ostacolati, il gestore è esonerato dall'obbligo della raccolta fino alla rimozione dell'impedimento o ostacolo.

Art. 11 - Modalità di conferimento e obbligo di raccolta differenziata

Sul territorio comunale gli utenti hanno l'obbligo di conferimento dei rifiuti secondo le modalità previste dal presente Regolamento e relativo allegato tecnico.

E' fatto obbligo agli utenti di provvedere alla raccolta differenziata dei rifiuti per tutte le frazioni per le quali risulta istituito il servizio.

È espressamente vietato conferire alle raccolte previste da questo Regolamento tipologie di rifiuto diverse da quelle indicate.

Art. 12 - Pulizia strade e svuotamento cestini stradali

Il servizio di pulizia strade, comprensivo di spazzamento, eventuale lavaggio, svuotamento cestini, viene effettuato, entro il territorio comunale, sulle strade, le piazze e le aree pubbliche, strade vicinali classificate di uso pubblico, tratti di strade statali e provinciali all'interno dell'abitato secondo modalità e frequenze stabilite dal Comune.

Art. 13 - Rifiuti abbandonati

Ai sensi dell'art. 184 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 i rifiuti di qualsiasi natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua sono classificati come rifiuti urbani.

Qualora il responsabile dell'abbandono non sia individuabile o non provveda alla rimozione dei rifiuti il Comune, tramite il Gestore, procede alla rimozione e al corretto avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti abbandonati. Le relative spese sono addebitate al responsabile qualora individuato.

L'attività di rimozione, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti abbandonati costituisce parte integrante del servizio pubblico di raccolta.

I proprietari e i possessori di animali domestici sono tenuti ad asportare le deiezioni dei propri animali da marciapiedi, strade, aree pubbliche e di pubblico accesso.

Art. 14 - Pulizia dei mercati

I concessionari ed occupanti di posti di vendita nei mercati all'ingrosso o al dettaglio, su aree coperte o scoperte, in qualsiasi area pubblica o di uso pubblico, debbono mantenere il suolo da essi occupato e l'area attorno ai rispettivi posteggi sgombri da rifiuti di qualsiasi tipo, sia provenienti dalla propria attività che conseguenti alla attività stessa, ed a conferirli al servizio pubblico secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento.

Art. 15 - Manifestazioni pubbliche

Gli enti pubblici, le associazioni, i circoli, i partiti, le imprese o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini, che intendano organizzare iniziative pubbliche quali feste, sagre, mostre mercato, esibizioni, fiere, concerti musicali o altre manifestazioni di tipo culturale, sportivo, folcloristico, etc., anche senza finalità di lucro, sono tenuti, dopo l'uso, ad eseguire direttamente la pulizia delle aree occupate provvedendo alla raccolta differenziata dei rifiuti abbandonati dai frequentatori ed al conferimento degli stessi secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento.

Analoga disposizione si applica agli ambulanti presenti nell'ambito delle manifestazioni suddette.

Per dare attuazione a quanto stabilito il soggetto responsabile dell'organizzazione dell'iniziativa provvede alla stipula di apposita convenzione con il Gestore del servizio.

La pulizia va effettuata all'occorrenza e comunque nel più breve tempo possibile dopo la conclusione delle manifestazioni.

Al fine di consentire agli organizzatori l'utilizzo delle scorte di stoviglie monouso, a decorrere dal 31 dicembre 2011 è vietato, su tutto il territorio comunale, l'impiego nell'ambito delle manifestazioni pubbliche di cui al presente articolo di stoviglie monouso (piatti, vaschette, bicchieri, posate, ecc.) realizzate in materiale non biodegradabile.

Art. 16 - Rifiuti speciali

Alla gestione dei rifiuti speciali non assimilati sono tenuti a provvedere, a propria cura e spese, i produttori e i detentori dei rifiuti stessi, a norma dell'art. 188 del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti speciali assimilati, purché avviati all'effettivo e concreto recupero, sono esclusi dall'obbligo di conferimento al servizio pubblico di raccolta.

Art. 17 - Controlli e vigilanza

L'esercizio della vigilanza, l'espletamento dei controlli e la comminazione delle sanzioni contemplate dalla normativa vigente e dal presente Regolamento, in applicazione del Regolamento stesso, spettano ai competenti servizi comunali.

Fatta salva l'autonomia del Comune in materia di controlli e vigilanza il Gestore provvede a segnalare ai predetti servizi le violazioni e le anomalie riscontrate nell'esecuzione del servizio.

Art. 18 - Norma di rinvio

Per quanto non contemplato nel presente regolamento, si fa implicito richiamo alle norme contenute nelle leggi nazionali e/o provinciali in materia.

Art. 19 - Norme di attuazione

Il presente Regolamento, Parte Generale e Norme Tecniche di Attuazione, è approvato in sede di Consiglio Comunale ai sensi dello Statuto comunale e della vigente disciplina. Analogamente competono al C.C. le modifiche della Parte Generale mentre le Norme Tecniche attuative, sono aggiornate con apposita deliberazione giunta.

TITOLO II

ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Articolo 20 - Criteri di assimilazione

1. Ai sensi dell'art.184 comma 2 lettera b del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 sono classificati come rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di civile abitazione assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità.
2. Ai sensi della Legge 296/2006 art. 1 comma 184 lett. b) si applicano i vigenti criteri di assimilazione dei rifiuti speciali a i rifiuti urbani stabiliti con le Deliberazioni consiliari n. 24 del 25 giugno 1998 e n. 266 del 19 novembre 2009.
3. Sono fatte salve le competenze statali in materia di assimilazione, sono esclusi dall'assimilazione i rifiuti speciali pericolosi.
4. I rifiuti assimilati destinati a smaltimento sono sottoposti al regime di privativa per tutte le fasi della gestione ai sensi dell'art 198 comma 1 D.Lgs. 152/06.
5. Sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi che abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani ed aventi le caratteristiche qualitative previste dalla normativa. In particolare:
 - 5.1. non devono esser stati contaminati, neppure in tracce, con sostanze e preparati classificati come pericolosi dalla Direttiva del Ministero dell'ambiente del 9 aprile 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - 5.2. devono presentare compatibilità tecnologica ed autorizzativa con gli impianti di recupero/smaltimento previsti dai contratti d'appalto vigenti.
 - 5.3. non devono presentare caratteristiche qualitative incompatibili con le tecniche di raccolta adottate dal soggetto Gestore e previste dal Contratto di Servizio.
 - 5.4. ad integrazione delle delibere di cui al punto 2, si assimilano ai rifiuti urbani il rifiuto organico-umido codice CER 20 01 08 "rifiuti biodegradabili di cucine e mense" fino a una quantità massima di 50 tonnellate annue per utenza.

Articolo 21 – Rifiuti Speciali non assimilati

1. Alla luce del comma 2 dell'art. 20 del presente Regolamento, le categorie di rifiuti speciali escluse dall'assimilazione in base alle Deliberazioni consiliari n. 24 del 25 giugno 1998 e n. 266 del 19 novembre 2009, sono le seguenti:
 - rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
 - rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione e scavi;
 - rifiuti da lavorazioni industriali;
 - rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

Comune di Gemona del Friuli - Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani – PARTE GENERALE

- i rifiuti da attività sanitarie fatto salvo quanto stabilito dalla normativa di settore (D.P.R. 15/7/2003, n. 254 e s.m.i.);
- i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- toner e cartucce per stampanti esauriti;
- pneumatici fuori uso;

2. Sono altresì rifiuti esclusi dall'assimilazione i seguenti rifiuti speciali:

- i rifiuti liquidi con l'esclusione di oli e grassi commestibili esausti;
- il combustibile derivato dai rifiuti;
- i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani;
- i rifiuti fortemente maleodoranti (es. partite di carne avariata, residui di macellazione, etc.) e le partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati;
- batterie e accumulatori al piombo (del tipo per autovetture, motocicli e simili);
- i rifiuti vegetali (*cosiddetto* "verde") proveniente dall'esercizio di attività professionale di giardinaggio/manutenzione del verde ornamentale privato.
- i beni derivanti da servizi di sgombero di civili abitazioni

3. Sono comunque esclusi dall'assimilazione i rifiuti ingombranti di uso domestico qualora questi derivino dal ritiro da parte di un esercente attività commerciale di vendita mobili, componenti di arredamento, e simili.

4. Ai fini dell'assimilazione dei rifiuti classificati come Oli e grassi commestibili (CER 200125) sono compresi solo quelli provenienti da mense comunali e scolastiche nonché quelli prodotti in occasione di sagre e altre manifestazioni pubbliche.

Articolo 22 - Verifiche

In ogni caso il Comune si riserva di verificare, anche tramite il Gestore, il rispetto delle disposizioni in materia di assimilazione da parte delle utenze che usufruiscono del servizio pubblico di raccolta.

TITOLO III

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA

Art. 23 - Sistema di raccolta

Il sistema di raccolta adottato dal Comune di Gemona del Friuli si articola nei seguenti strumenti operativi:

1. raccolta domiciliare porta a porta delle principali tipologie di rifiuti in giornate ed orari prestabiliti;
2. conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza presso uno o più centri di raccolta comunali denominati "ecopiazze".
3. raccolta mediante contenitori, posti lungo le strade o presso utenze correlate, di pile scariche e farmaci scaduti.
4. raccolte domiciliari straordinarie o a richiesta per particolari categorie di rifiuti.

Art. 24 - Istituzione del servizio di raccolta differenziata spinta stradale

Con decorrenza 01 giugno 2011 è istituito presso il Comune di Gemona del Friuli il servizio di raccolta differenziata spinta stradale per le seguenti tipologie di rifiuti.

- vetro imballaggi in vetro;
- carta e cartone;
- imballaggi in plastica + lattine;
- frazione organica umida;
- rifiuto secco residuo.

Il Comune, tramite il Gestore, provvede a mettere a disposizione di ciascuna utenza domestica e non domestica idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti sopra indicati. I contenitori assegnati a ciascun utente sono identificati da apposito codice.

Gli utenti hanno l'obbligo di utilizzare i contenitori forniti per la raccolta del rifiuto secco residuo. Gli utenti hanno altresì l'obbligo di utilizzare i contenitori per la raccolta differenziata delle altre frazioni oggetto di raccolta porta a porta fatte salve le eventuali deroghe espressamente indicate nell'Allegato Tecnico al presente Regolamento.

Le utenze condominiali possono stipulare apposita Convenzione con il Gestore al fine di gestire in forma comune una o più raccolte.

Le caratteristiche dei rifiuti, quelle dei contenitori, le frequenze di raccolta e le altre modalità di esecuzione del servizio sono definite nell'Allegato Tecnico al presente Regolamento.

Art. 25 - Centri di raccolta comunali

I centri di raccolta comunali, comunemente denominati “ecopiazze” sono aree attrezzate e custodite destinate alla raccolta di rifiuti urbani ed assimilati conferiti direttamente dagli utenti del servizio.

I Centri di Raccolta comunali sono autorizzati dal Comune nel rispetto delle norme tecniche e gestionali stabilite dal D.M. 8 aprile 2008.

Il personale addetto alla custodia è tenuto a controllare il possesso dei requisiti dei soggetti che conferiscono rifiuti come definito all’art. 1 comma 2; lo stesso provvede a registrare i dati degli utenti che accedono al servizio.

Presso il Centro di Raccolta non è consentita alcuna operazione di trattamento dei rifiuti con la sola eccezione della riduzione volumetrica effettuata mediante press-container scarrabile.

Il Centro di Raccolta è destinata principalmente alla raccolta differenziata delle frazioni di rifiuto avente volumetria o composizione merceologica non idonea al conferimento tramite i servizi di raccolta porta a porta.

L'accesso al Centro di Raccolta deve avvenire con modalità tali da assicurare il controllo sul corretto conferimento da parte dell'utenza. E' consentito l'accesso contemporaneo di più utenti nei limiti di un effettivo e concreto controllo.

Gli orari di apertura al pubblico devono garantire una adeguata fruizione da parte dell'utenza.

E' sempre ammesso il conferimento delle seguenti frazioni oggetto di raccolta differenziata porta a porta: Carta a cartone, Imballaggi in plastica + Lattine e Vetro.

Il conferimento della frazione “organico umido” è consentito solo in via occasionale e per motivate necessità da parte dell’utente.

Il conferimento di rifiuti presso il Centro di Raccolta è ammesso nei limiti della capienza delle dotazioni di raccolta (contenitori o spazi) individuate per ciascuna categoria di rifiuto.

TITOLO IV COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Art. 26 - Disciplina del compostaggio domestico

Il compostaggio domestico della frazione organica dei rifiuti urbani è consentito nel rispetto delle disposizioni indicate nell'allegato tecnico al presente Regolamento.

Le utenze che in virtù della pratica del compostaggio domestico beneficiano di eventuali riduzioni tariffarie non possono usufruire del servizio di raccolta della frazione organica umida.

TITOLO V SANZIONI

Art. 27 - Violazioni delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006

Chiunque, in violazione dei divieti di cui agli art. 192, commi 1 e 2, 226 comma 2 e 231 commi 1 e 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria **da € 105,00 a € 620,00**. Se l'abbandono di rifiuti sul suolo riguarda rifiuti non pericolosi e non ingombranti si applica la sanzione amministrativa pecuniaria **da € 25,00.- a € 155,00.-**.

Nei confronti di chiunque non ottemperi alle Ordinanze Sindacali emesse ai sensi dell'art. 192 comma 3, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 si applicano le pene e le ammende previste ai sensi del citato D.Lgs. 152/2006.

Nei confronti dei titolari degli Enti e imprese che effettuano lo smaltimento dei rifiuti senza autorizzazione o non osservando le prescrizioni previste, si applicano le pene e le ammende di cui all'art. 256 del D.Lgs. 152/2006.

Art. 28 - Violazioni a Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani

Le violazioni al presente Regolamento, ove non concretizzino ipotesi di altro illecito perseguibile penalmente, sono punite con le sanzioni amministrative e pecuniarie, a norma di Legge.

Alle attività di accertamento e irrogazione delle sanzioni amministrative di cui sopra, si applicano le disposizioni di cui al Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689.

In caso di violazione agli obblighi e prescrizioni previste ai sensi del presente Regolamento sarà comminata la sanzione amministrativa pecuniaria nella misura sottoelencata:

- a) conferimento di rifiuti urbani e assimilati, ingombranti e/o speciali in fondo limitrofo esterno adiacente alla Ecopiazzola Comunale, **da € 25,00 a € 155,00** se non pericolosi e non ingombranti – **da € 50,00 a € 300,00** se pericolosi o ingombranti;
- b) violazione delle prescrizioni e modalità di conferimento dei rifiuti urbani e/o assimilati al sistema di raccolta porta a porta, così come indicato nell'allegato tecnico al Regolamento (ad esempio: conferimento in giorni ed orari diversi da quelli stabiliti; mancato utilizzo di idonei contenitori a perdere; conferimento di tipologie di rifiuti non consentite, utilizzo improprio dei sacchetti destinati alla raccolta, etc.), **da € 15,00 a € 60,00**;
- c) violazione delle prescrizioni e modalità di conferimento dei rifiuti urbani e/o assimilati presso le ecopiazzole, così come indicato nell'allegato tecnico al Regolamento (ad esempio: conferimento di tipologie di rifiuti non consentite, conferimento non differenziato, deposito all'esterno dei contenitori, etc.), **da € 15,00 a € 60,00**;
- d) violazione delle prescrizioni e modalità di conferimento dei rifiuti urbani e/o assimilati nell'ambito di manifestazioni pubbliche, **da € 25,00 a € 155,00**;

- e) mancato rispetto dell'obbligo di effettuare la raccolta differenziata stabilito dal precedente art. 11, **da € 15,00 a € 60,00;**
- f) cernita, rovistamento e/o asporto dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta, **da € 25,00 a € 155,00;**
- g) conferimento al servizio pubblico di raccolta di rifiuti speciali non assimilati: **da € 25,00 a € 155,00** se non pericolosi e **da € 100,00 a € 600,00** nel caso di rifiuti pericolosi;
- h) rilascio su suolo pubblico di carte, biglietti, barattoli, bottiglie o altri rifiuti urbani, **da € 15,00 a € 60,00;**
- i) mancata pulizia del suolo pubblico da rifiuti urbani e/o assimilati generati da operazioni di carico e scarico, **da € 25,00 a € 155,00;**
- j) mancanza pulizia di aree scoperte pubbliche e private utilizzate per manifestazioni pubbliche o mercati, **da € 25,00 a € 155,00;**
- k) mancato rispetto del divieto di utilizzo di stoviglie a perdere non biodegradabili ove previsto nell'ambito di manifestazioni pubbliche, **da € 100,00 a € 600,00;**
- l) mancata pulizia da rifiuti urbani, assimilati o speciali delle aree pubbliche occupate da cantieri o date in concessione, **da € 25,00 a € 155,00;**
- m) mancato asporto da parte del proprietario/possessore delle deiezioni di animali domestici su aree pubbliche o di pubblico accesso, **da € 15,00 a € 60,00.**
- n) utilizzo improprio dei cestini stradali per il conferimento di rifiuti domestici o assimilati, **da € 25,00 a € 155,00;**
- o) conferimento di rifiuti al servizio pubblico di raccolta da parte di soggetti non titolati **da € 25,00 a € 155,00;**

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative eventuali oneri aggiuntivi per la selezione/smaltimento di rifiuti conferiti in difformità alle disposizioni stabilite dal presente Regolamento saranno addebitati al responsabile dell'errato conferimento.

TITOLO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 - Pubblicità del Regolamento e degli atti

A norma dello statuto comunale copia del presente regolamento, sarà tenuta a disposizione del pubblico, perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 30 - Entrata in vigore del Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore dal 01 giugno 2011.

A partire dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento si intendono abrogate tutte le precedenti disposizioni comunali in contrasto con quanto disciplinato.

Comune di GEMONA DEL FRIULI

Provincia di Udine

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Indice

TITOLO I - SERVIZI

Art. 1 - Assunzione del servizio

TITOLO II - RACCOLTA PORTA A PORTA

Art. 2 – Raccolta porta a porta servizio ordinario

Art. 3 – Raccolta porta a porta - servizi supplementari

Art. 4 – Raccolta porta a porta - servizi straordinari

TITOLO III - GESTIONE E FRUIZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

Art. 5 - Caratteristiche del Centro di Raccolta

Art. 6 - Personale di custodia

Art. 7 - Conferimento

Art. 8 - Obblighi e divieti

Art. 9 - Servizi di raccolta attivi presso i Centri di Raccolta

Art. 10 - Centri di Raccolta in esercizio

TITOLO IV - GESTIONE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

Art. 11 - Pile e farmaci

Art. 12 - Spazzamento stradale

Art. 13 - Cestini stradali

Art. 14 - Rifiuti abbandonati

Art. 15 - Rifiuti dei mercati

TITOLO V - COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Art. 16 - Definizione

Art. 17 - Metodologie di compostaggio

Art. 18 - Rifiuti compostabili

Art. 19 - Modalità di compostaggio

TITOLO VI - RIFIUTI CIMITERIALI E RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ CIMITERIALI

Art. 20 - Disciplina di settore

Art. 21 - Gestione rifiuti cimiteriali

TITOLO I SERVIZI

Art. 1 – Assunzione del servizio

Presso il Comune di Gemona del Friuli sono istituiti i servizi di raccolta dei seguenti rifiuti urbani ed assimilati:

A) Rifiuti differenziati destinati a recupero

- imballaggi in vetro e vetro;
- carta e cartone e imballaggi in carta e cartone;
- imballaggi in plastica;
- lattine e barattolame;
- metalli ferrosi e non ferrosi;
- frazione organica verde;
- frazione organica umida;
- rifiuti legnosi;
- RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- oli e grassi vegetali esausti;
- batterie ed accumulatori al piombo;
- oli minerali usati;
- cartucce toner esaurite;
- rifiuti inerti da costruzione e demolizione;
- pneumatici fuori uso;
- rifiuti ingombranti;
- rifiuto da spazzamento stradale.

B) Rifiuti differenziati destinati a smaltimento

- pile esauste;
- farmaci scaduti;
- scarti di vernici e relativi imballaggi primari;
- bombolette spray;
- imballaggi contaminati da sostanze pericolose;
- acidi e sostanze alcaline.

C) Rifiuti indifferenziati destinati a smaltimento

- rifiuto secco residuo (inclusi i rifiuti depositati nei cestini stradali);

TITOLO II RACCOLTA PORTA A PORTA

Art. 2 – Raccolta porta a porta - servizio ordinario

2.1 Rifiuti oggetto di raccolta

RIFIUTO SECCO RESIDUO

Rifiuti ammessi

- rifiuti non riciclabili e non pericolosi di piccole dimensioni quali, a titolo di esempio:
- piatti, bicchieri ed altre stoviglie monouso di plastica o carta plastificata;
- pannolini, pannoloni e assorbenti igienici;
- mozziconi di sigaretta;
- cocci di ceramica;
- spazzole, spazzolini da denti, spugne e rasoi;
- oggetti e tubi di gomma;
- imballaggi sporchi o con evidenti residui del contenuto;
- cosmetici e tubetti di dentifricio;
- lampadine, accendini, penne e altri oggetti di cancelleria;
- stracci, collant, scarpe, e tessuti;
- lettiere di animali domestici;
- grucce appendiabiti;
- borse e zainetti;
- rifiuti assimilati non differenziati di cui all'art. 21 del presente Regolamento - Parte Generale

Rifiuti non ammessi:

- rifiuti destinati al recupero per i quali è istituito l'apposito servizio di raccolta differenziata;
- rifiuti di grandi dimensioni
- rifiuti pericolosi
- rifiuti speciali non assimilati
- spoglie animali
- residui di macellazione

Ulteriori prescrizioni:

materiali e oggetti taglienti vanno conferiti in condizioni di sicurezza (es. avvolti in una carta, all'interno di un contenitore di plastica, etc.).

RIFIUTO ORGANICO UMIDO

Rifiuti ammessi:

Resti alimentari, alimenti avariati, pane vecchio, piccoli ossi, gusci d'uovo, fondi di caffè, filtri di tè e tisane, salviette di carta unte, ceneri di legno spente, fiori recisi, gusci di frutta secca, altri rifiuti biodegradabili.

Rifiuti non ammessi:

Nei contenitori adibiti alla raccolta dell'organico è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- involucri di qualsiasi tipo in plastica, poliaccoppiato o metallo
- sacchetti di plastica;

– qualsiasi sostanza non biodegradabile

Ulteriori prescrizioni:

E' vietato utilizzare sacchetti di plastica.

CARTA E CARTONE

Rifiuti ammessi:

Giornali, riviste, libri, quaderni, block notes, fotocopie, imballaggi in cartoncino e fustini di detersivi, cartoni per bevande (latte, succhi di frutta, ecc.) imballaggi in cartone, sfridi di carta e cartone.

Rifiuti non ammessi:

Nei contenitori adibiti alla raccolta della carta è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- plastica;
- imballaggi in polistirolo;
- carta sporca o contaminata;
- legno;
- carta catramata, cartongesso, carta vetrata, sacchi per l'edilizia.

Ulteriori prescrizioni:

Prima del conferimento l'utente è tenuto a rimuovere eventuali prodotti non cartacei presenti all'interno dei cartoni (es. polistirolo, sacchetti, etc.).

IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE

Rifiuti ammessi:

Imballaggi in plastica di tipo domestico privi di evidenti residui del contenuto come di seguito specificato:

IMBALLAGGI DI PRODOTTI ALIMENTARI

- bottiglie di acqua minerale, bibite, succhi, latte, ecc.;
- flaconi/dispensatori di sciroppi, salse, yogurt, ecc.;
- confezioni rigide per dolci (es.: scatole trasparenti e vassoi interni ad impronte);
- contenitori flessibili/rigidi per alimenti in genere (es.: affettati, formaggi, frutta, verdura, ecc.);
- buste, sacchetti per alimenti in genere (es.: pasta, riso, patatine, caramelle, surgelati, ecc.);
- vaschette porta uova;
- vaschette per alimenti, carne e pesce, gelati;
- contenitori per yogurt, creme di formaggio, dessert;
- reti per frutta e verdura;
- film e pellicole;
- barattoli per alimenti in polvere;
- contenitori vari per alimenti per animali;
- coperchi;
- cassette per prodotti ortofrutticoli e alimentari.

IMBALLAGGI DI PRODOTTI NON ALIMENTARI

- flaconi e contenitori per detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, della persona, cosmetici, acqua distillata (capacità massima 5 lt.);
- barattoli per confezionamento di prodotti (es. cosmetici, articoli da cancelleria, salviette umide);
- blister, contenitori rigidi e formati a sagoma (es. gusci per giocattoli, pile, articoli da cancelleria,...);

- scatole e buste per confezionamento di capi d'abbigliamento (es. camicie, biancheria intima, calze, cravatte);
- sacchi, sacchetti, buste (es. shoppers, sacchi per detersivi, per alimenti per animali, etc);
- film e pellicole da imballaggio estensibili o rigide;
- vasi monouso per vivaismo;
- gusci, barre, chips da imballaggio in polistirolo espanso;
- reggette per legature pacchi;

IMBALLAGGI METALLICI

- Lattine e barattoli in alluminio e banda stagnata volume massimo 5 lt. privi di evidenti residui del contenuto; tappi e coperchi in metallo; vaschette di alluminio, fogli di alluminio.

Rifiuti non ammessi:

Nei contenitori adibiti alla raccolta degli imballaggi in plastica è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- articoli casalinghi come secchi, vaschette, scolapasta, ciotole, complementi d'arredo, ecc.
- giocattoli
- custodie per CD, musicassette, videocassette
- piatti, bicchieri e posate di plastica
- tubi e canne per irrigazione
- materiali per edilizia ed impiantistica quali tubi, pozzetti, ecc.
- barattoli e sacchetti per colle, vernici, solventi, lubrificanti, ecc.
- grucce appendiabiti
- borse, zainetti, sporte
- posacenere, portamatite
- bidoni e cestini portarifiuti
- cartelle, portadocumenti, ecc.
- componentistica ed accessori auto
- imballaggi con evidenti residui di contenuto (sostanze pericolose, non pericolose o putrescibili)
- vasi e sottovasi
- cavi elettrici
- copertoni e camere d'aria
- taniche per combustibili
- sacchi per materiali da costruzione: calce, malte, cementi, colle, etc.
- qualsiasi manufatto non in plastica
- rifiuti ospedalieri (es. siringhe, sacche per plasma, contenitori per liquidi fisiologici e per emodialisi)
- bombolette spray per prodotti chimici
- barattoli di vernice
- prodotti chimici etichettati T/F/etc.
- latte per olio motore

Ulteriori prescrizioni:

- i contenitori per prodotti alimentari devono essere sciacquati al fine di rimuovere eventuali residui e limitare la formazione di odori.
- Gli imballaggi in plastica provenienti dalle utenze economiche (cd. "traccianti") costituiti da film e pellicole da imballaggio estensibili o rigide; vasi monouso per vivaismo; reggette per legature pacchi sono ammessi nella misura massima complessiva di 20 Kg per ciascun conferimento.
- Gli imballaggi in polistirolo espanso provenienti dalle utenze economiche (gusci, barre, chips) sono ammessi nella misura complessiva di 5 Kg per ciascun conferimento.

IMBALLAGGI IN VETRO E VETRO

Rifiuti ammessi:

Bottiglie, vasetti e altri contenitori in vetro

Lastre di vetro rotte in piccole parti (indicativamente nella misura massima di una lastra per ciascun conferimento).

Rifiuti non ammessi:

Nei contenitori adibiti alla raccolta del vetro è vietato introdurre rifiuti diversi da quelli ammessi quali, a titolo di esempio:

- oggetti in ceramica (tazzine, piatti, brocche, etc);
- lampade di qualsiasi tipo (a incandescenza, a basso consumo, tubi fluorescenti etc);
- bombolette spray;
- lattine e barattoli in metallo;
- oggetti con evidenti residui del contenuto;
- vetri speciali.

Ulteriori prescrizioni:

E' vietato utilizzare sacchetti di plastica.

2.2 Contenitori in dotazione

A ciascuna utenza vengono messi a disposizione idonei contenitori per la raccolta come di seguito specificato:

UTENZE DOMESTICHE

	<i>UTENZE DOMESTICHE SINGOLE</i>	<i>UTENZE CONDOMINIALI CONVENZIONATE</i>
<i>Secco residuo</i>	Sacchetti gialli trasparenti	Cassonetti 1.100 lt.
<i>Organico umido</i>	Cestino da sottolavello 7 lt. Sacchetti biodegradabili Bidoncino marrone 25 lt.	Cestino da sottolavello 7 lt. Sacchetti biodegradabili Bidone carrellato marrone 240 lt.
<i>Carta e cartone</i>	Bidoncino giallo da 50 lt. Bidone carrellato da 120 lt.	Bidone carrellato 240 lt. Cassonetto 1100 lt.
<i>Imballaggi in plastica + lattine</i>		Sacchetti azzurri trasparenti
<i>Imballaggi in vetro e vetro</i>	Bidoncino verde 35 lt. Bidone carrellato da 120 lt.	Bidone carrellato 240 lt.

UTENZE NON DOMESTICHE

	<i>PICCOLE PRODUZIONI</i>	<i>GRANDI PRODUZIONI</i>
<i>Secco residuo</i>	Sacchetti rossi trasparenti.	Cassonetti 1.100 lt.
<i>Organico umido</i>	Bidoncino marrone 25 lt.	Bidone carrellato marrone 120/240 lt.
<i>Carta e cartone</i>	Bidoncino giallo da 50 lt. Bidone carrellato da 120 lt.	Bidone carrellato 240 lt. Cassonetto 1100 lt.
<i>Imballaggi in plastica e lattine</i>	Sacchetti azzurri trasparenti	Sacchetti azzurri trasparenti (eccezionalmente cassonetto 1.000 lt)
<i>Imballaggi in vetro e vetro</i>	Bidoncino verde 35 lt. Bidone carrellato da 120 lt.	Bidone carrellato 240 lt.

2.3 Deroche all'utilizzo dei contenitori in dotazione

Qualora la produzione di rifiuto ecceda la capienza dei contenitori in dotazione o in mancanza degli stessi il conferimento dei rifiuti può avvenire con le seguenti modalità:

- **Organico umido:** secchio o bacinella coperti da porre a fianco del contenitore assegnato.
- **Carta e cartone:** sacchi e borse di carta, scatole di cartone, pacchi di carta legati con spago in fibra naturale.
- **Imballaggi in plastica e lattine:** sacchi di plastica trasparenti; possono essere conferite sfuse le cassette di plastica per ortofrutticoli e simili.
- **Imballaggi in vetro:** secchio o bacinella da porre a fianco del contenitore assegnato.

Il peso del singolo collo non dovrà superare i 20 chilogrammi.

Eventuali contenitori dovranno risultare idonei al prelievo manuale nel rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Va evitata la dispersione del materiale da parte degli agenti atmosferici o animali.

2.4 Modalità di conferimento

I contenitori devono essere posizionati a cura dell'utente e nel rispetto dei calendari e degli orari di raccolta, lungo i marciapiedi o sul margine delle strade in prossimità della propria abitazione, condominio o unità produttiva/commerciale.

A raccolta avvenuta i contenitori non a perdere devono essere ritirati a cura dell'utente all'interno della proprietà.

I contenitori devono essere collocati nel rispetto dei seguenti orari:

	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE ECONOMICHE
<i>Secco residuo</i>	Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta	Dalle ore 17.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta
<i>Organico umido</i>	Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta	Dalle ore 17.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta
<i>Carta e cartone</i>	Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta	Dalle ore 17.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta
<i>Imballaggi in plastica e lattine</i>	Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta	Dalle ore 17.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta
<i>Imballaggi in vetro e vetro</i>	Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta	Dalle ore 17.00 alle ore 24.00 del giorno che precede la raccolta

Limitatamente alle utenze economiche se il giorno che precede la raccolta non è lavorativo si fa riferimento all'ultimo giorno lavorativo utile.

Per la raccolta del rifiuto organico umido va esposto il solo bidoncino marrone: è vietato esporre per la raccolta il cestino e/o il sacchetto di *Mater-bi*[®].

I cassonetti per la raccolta del secco residuo in dotazione alle utenze non domestiche devono essere esposti con il coperchio chiuso senza eccedere il volume a raso della vasca.

I rifiuti conferiti in difformità alle presenti disposizioni non saranno raccolti.

2.5 Lavaggio contenitori

I contenitori devono essere mantenuti in condizioni igieniche adeguate al fine di evitare l'insorgenza di cattivi odori e lo sviluppo di agenti patogeni.

Il lavaggio e la pulizia dei contenitori è a carico degli utenti.

La pulizia va effettuata con cura utilizzando detergenti e disinfettanti idonei a garantire l'igiene e la sicurezza dell'utente stesso e degli addetti alla raccolta senza danneggiare il contenitore.

Su richiesta del Comune il Gestore potrà attivare un apposito servizio di lavaggio di una o più tipologie di contenitori a richiesta degli utenti. I relativi oneri economici sono posti a carico del Comune richiedente.

2.6 Orari frequenze e giornate di raccolta

Il servizio di raccolta porta a porta presso il Comune di Gemona del Friuli si effettua nelle seguenti giornate e con i seguenti orari e frequenze:

	FREQUENZA	GIORNATE	INIZIO RACCOLTA
<i>Secco residuo</i>	settimanale	Sabato	dalle ore 0.00
<i>Organico/umido</i>	bisettimanale	Mercoledì e Sabato	dalle ore 0.00
<i>Carta e cartone</i>	quindicinale	Mercoledì	dalle ore 6.00
<i>Imballaggi in plastica e lattine</i>	quindicinale	Mercoledì	dalle ore 6.00
<i>Imballaggi in vetro e vetro</i>	quindicinale(settimanale e per bar/ristoranti e simili)	Giovedì	dalle ore 6.00

Il calendario di raccolta, compresi gli eventuali recuperi di giornate festive, è definito e predisposto dal Gestore e trasmesso a tutti gli utenti prima dell'inizio di ciascun anno solare.

Art. 3 – Raccolta porta a porta - servizi supplementari

I servizi di raccolta porta a porta supplementari sono attivati su richiesta dell'utenza previa verifica tecnico economica da parte del Gestore.

I servizi previsti e le relative modalità di raccolta (contenitori assegnati, orari, giornate e frequenze definitive) sono definiti dal Gestore sulla base del seguente schema descrittivo:

Rifiuti oggetto di servizi supplementari	UTENZE NON DOMESTICHE contenitori	UTENZE DOMESTICHE contenitori	FREQUENZA
<i>Imballaggi in carta e cartone</i>	Sfuso Cassonetto 1.100 lt. Container scarrabile	Non disponibile	quindicinale o a chiamata (per la raccolta con container).
<i>Imballaggi in plastica industriali</i>	Sfuso Cassonetto 1.100 lt. Container scarrabile	Non disponibile	quindicinale o a chiamata (per la raccolta con container).
<i>Passaggio supplementare Secco residuo (pannolini e simili)</i>	Cassonetto 1.100 lt	Sacchetto dedicato	settimanale

Le utenze che usufruiscono di servizi supplementari per una o più tipologie di rifiuto non possono di norma conferire presso le ecopiazze le tipologie di rifiuto interessate.

Art. 4 – Raccolta porta a porta - servizi straordinari

I servizi di raccolta porta a porta straordinari sono attivati su richiesta dell'utenza previa verifica tecnico economica da parte del Gestore.

I servizi di raccolta porta a porta straordinari sono attivati su richiesta del Comune previa verifica tecnico economica da parte del Gestore.

I relativi oneri economici sono posti a carico del Comune richiedente.

I servizi previsti e le relative modalità di raccolta sono definiti dal Gestore sulla base del seguente schema descrittivo:

Rifiuti oggetto di servizi straordinari	<i>UTENZE NON DOMESTICHE (tipo di servizio)</i>	<i>UTENZE DOMESTICHE (tipo di servizio)</i>	<i>MODALITA'</i>
<i>Rifiuto vegetale di giardini e parchi</i>	Servizio di prelievo domiciliare	Servizio di prelievo domiciliare	A calendario o a chiamata
<i>Lavaggio contenitori</i>	Lavaggio contenitori di capacità \geq a 240 lt.	Lavaggio contenitori condominiali	A calendario
<i>Rifiuti ingombranti</i>	Servizio di prelievo domiciliare	Servizio di prelievo domiciliare	A calendario o a chiamata
<i>Rifiuti sanitari provenienti da automedicazioni</i>	Non disponibile	Servizio di raccolta domiciliare e fornitura di appositi contenitori a perdere	A calendario
<i>Residui di macellazione</i>	Non disponibile	Servizio di raccolta domiciliare	A chiamata
<i>Spoglie animali</i>	Non disponibile	Servizio di raccolta domiciliare	A chiamata

TITOLO III GESTIONE E FRUIZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

Art. 5 – Caratteristiche del Centro di Raccolta

Il Centro di Raccolta è strutturato in maniera tale da garantire idonee condizioni di sicurezza in fase di conferimento e di prelievo dei rifiuti. In particolare deve:

- essere recintata lungo il suo perimetro;
- essere accessibile al pubblico solo in presenza di personale di custodia ed in orari prestabiliti;
- consentire il conferimento, negli opportuni spazi o contenitori, di materiali divisi per flussi omogenei;
- evitare rischi per l'ambiente e la salute.

Le caratteristiche e le modalità di gestione del Centro di Raccolta sono disciplinate dal D.M. 8 aprile 2008 e regolate dall'apposita autorizzazione comunale.

Art. 6 – Personale di custodia

Al personale incaricato della custodia del Centro di Raccolta spettano i seguenti compiti:

- garantire l'apertura e la chiusura dei cancelli negli orari stabiliti;
- controllare il possesso dei requisiti degli utenti al conferimento dei rifiuti;
- registrare i conferimenti effettuati da ciascuna utenza nel rispetto delle modalità stabilite dall'autorizzazione comunale;
- accertare l'idoneità dei rifiuti conferiti ai servizi istituiti presso il Centro di Raccolta;
- indirizzare correttamente l'utenza alla corretta differenziazione dei rifiuti;
- coadiuvare l'utente nelle operazioni di conferimento;
- provvedere alla pulizia della struttura;
- invitare gli utenti non titolati a conferire o che intendono conferire materiali non conformi ad allontanarsi dal Centro di Raccolta segnalando immediatamente alla polizia comunale e/o al Gestore eventuali comportamenti scorretti da parte dell'utenza;
- mantenere pulita e decorosa ciascuna struttura.

Art. 7 – Conferimento

Il conferimento dei materiali viene effettuato direttamente dagli utenti, in maniera autonoma e con proprio mezzo, seguendo le tabelle informative poste su ognuno dei contenitori o presso ciascuna area dedicata ad una particolare raccolta e/o nel rispetto delle indicazioni fornite dal personale di custodia.

Art. 8 – Obblighi e divieti

Nel Centro di Raccolta non possono essere conferiti rifiuti diversi da quelli riportati nell'elenco di cui all'articolo 9.

E' severamente vietato sostare e parcheggiare autovetture, cicli e motocicli all'interno dell'area del Centro di Raccolta oltre al tempo strettamente necessario per effettuare le operazioni di scarico dei rifiuti.

Per motivi di sicurezza, le operazioni di asporto e carico effettuate dalle ditte autorizzate devono di norma svolgersi al di fuori dell'orario di apertura della piazzola al pubblico.

E' severamente vietato alle persone non autorizzate introdursi all'interno delle benne e dei container adibiti alla raccolta dei rifiuti.

E' severamente vietata, alle persone non autorizzate, qualunque operazione di cernita, recupero, rovistamento o asporto di qualsiasi materiale conferito presso il Centro di Raccolta.

Ferme restando le disposizioni di legge, in caso di abbandono di rifiuti nell'area esterna al Centro di Raccolta, gli addetti alla custodia provvedono a segnalare l'accaduto ai competenti servizi comunali e/o al Gestore ed a fornire ogni informazione utile all'identificazione del responsabile dell'abbandono. Nel caso non sia possibile identificare l'autore dell'abbandono dei rifiuti, il personale di custodia, su indicazione del Gestore, provvede alla rimozione del materiale abbandonato ed al corretto conferimento dello stesso.

L'utenza che effettui operazioni di conferimento di rifiuti non deve abbandonare gli stessi al di fuori degli appositi contenitori o aree. In caso di sversamenti occasionali, ad operazioni ultimate, deve provvedere ad una adeguata pulizia dell'area interessata.

L'utente che effettui, all'interno del Centro di Raccolta, operazioni di conferimento di rifiuti, deve, sotto la propria esclusiva responsabilità, mantenere comportamenti tali da non creare danno a se o ad altre persone o cose presenti nel Centro di Raccolta.

Art. 9 – Servizi di raccolta attivi presso i Centri di Raccolta

ORGANICO/UMIDO

Rifiuti ammessi: si rimanda all'art. 2).

Ulteriori prescrizioni: è ammesso un quantitativo massimo di 5 kg. al giorno per utenza.

CARTA E CARTONE

Rifiuti ammessi: si rimanda all'art. 2).

IMBALLAGGI IN PLASTICA + LATTINE

Rifiuti ammessi: si rimanda all'art. 2).

IMBALLAGGI IN VETRO E VETRO

Rifiuti ammessi: si rimanda all'art. 2).

RIFIUTI INGOMBRANTI

Rifiuti ammessi: sedie, materassi, poltrone, mobili, tende parasole, attrezzi ginnici, giochi da giardino, teli da copertura, lampadari, etc...

Rifiuti non ammessi: elettrodomestici, rifiuti recuperabili, rifiuti contaminati da sostanze pericolose, rifiuti putrescibili, rifiuto misto di piccole dimensioni anche se imballati in contenitori voluminosi.

Ulteriori prescrizioni: il materiale va conferito sfuso, eventuali sacchi di plastica vanno rimossi a cura dell'utente.

Non sono mai ammessi i rifiuti ingombrati qualora derivino dal ritiro di parte di un attività economica di servizi di sgombero, traslocco locali ed abitazioni, nonché dal ritiro da parte di un attività economica commerciale di vendita mobili, componenti d'arredo e simili.

E' ammesso un quantitativo massimo di conferimento pari a 1,00 t per utenza all'anno.

ROTTAMI METALLICI

Rifiuti ammessi: tubi, reti, utensili, lamiere, termosifoni, pentole, fusti, etc.

Rifiuti non ammessi: carcasse di autoveicoli; imballaggi contaminati da sostanze pericolose; piombo; bombole del gas; estintori.

VERDE

Rifiuti ammessi: erba e sfalci; fogliame; potature e ramaglie; piante.

Rifiuti non ammessi: rifiuto organico umido; terra e sassi; materiale con presenza di filo di ferro; manufatti in legno; tronchi e ceppaie.

Ulteriori prescrizioni: il materiale va conferito sfuso, eventuali sacchi di plastica vanno rimossi a cura dell'utente.

Non sono mai ammessi i rifiuti vegetali (cosiddetto verde") qualora derivino dall'esercizio di attività professionale di giardinaggio/manutenzione del verde ornamentale privato.

E' ammesso un quantitativo massimo di conferimento pari a 0,50 t per utenza all'anno.

RAEE Rifiuti da apparecchiature ed elettroniche

Rifiuti ammessi: frigoriferi e congelatori, lavatrici e lavastoviglie, condizionatori, computer, monitor e televisori.

Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche di provenienza domestica di cui al D.Lgs. 151/2005.

Rifiuti non ammessi: apparecchiature di tipo professionale quali banchi frigo, lavastoviglie e lavatrici di comunità, etc.

Ulteriori prescrizioni: le apparecchiature vanno suddivise sulla base dei cinque raggruppamenti stabiliti dalla normativa di settore:

R1 FREDDO E CLIMA;

R2 ALTRI GRANDI BIANCHI;

R3 TV E MONITOR;

R4 PICCOLI ELETTRODOMESTICI E APPARECCHIATURE IT;

R5 CORPI ILLUMINANTI.

RIFIUTI LEGNOSI

Rifiuti ammessi: legno naturale, impregnato, trattato, verniciato: mobili e altri manufatti in legno e vimini, mobili e pannelli in legno truciolato, compensato, impiallacciato, tamburato, etc., imballaggi in legno (bancali, cassette della frutta, etc.), tavole e travi, infissi in legno, tronchi e ceppaie.

Rifiuti non ammessi: legno impregnato con creosoto, traversine ferroviarie, pali telefonici.

Ulteriori prescrizioni: eventuali lastre di vetro vanno rimosse a cura dell'utente prima del conferimento.

OLI E GRASSI VEGETALI

Rifiuti ammessi: oli e grassi vegetali per uso alimentare esausti e allo stato liquido.

Rifiuti non ammessi: oli minerali, solventi, emulsioni, grassi allo stato solido, etc.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle utenze domestiche, alle mense comunali-scolastiche nonché alle sagre e manifestazioni pubbliche.

FARMACI SCADUTI

Rifiuti ammessi: medicinali e farmaci veterinari scaduti.

Rifiuti non ammessi: i rifiuti da attività sanitarie fatto salvo quanto disposto dalla normativa del settore. (D.P.R. 15.07.2003, n. 254 e s.m.i.).

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle utenze domestiche.

PILE SCARICHE

Rifiuti ammessi: pile e batterie esauste di uso comune (escluse batterie al piombo).

PITTURE E VERNICI DI SCARTO

Rifiuti ammessi: rifiuti contenenti pitture e vernici di scarto e relativi imballaggi primari.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle sole utenze domestiche.

INERTI DA DEMOLIZIONI EDILI

Rifiuti ammessi: sanitari, vasi di coccio e ceramica, piatti e tazzine in ceramica, piastrelle, calcinacci, mattoni e laterizi, piastre e altri manufatti in cemento, derivanti da manutenzioni edili effettuate in proprio.

Rifiuti non ammessi: terra di scavo, manufatti in cemento-amianto (eternit), lastre di cartongesso, carte catramate, cemento non indurito, materiali contaminati da sostanze pericolose.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle utenze domestiche. E' ammesso un quantitativo massimo di conferimento pari a 1,00 mc per utenza all'anno.

PNEUMATICI FUORI USO

Rifiuti ammessi: pneumatici fuori uso per autoveicoli e motoveicoli privi di cerchioni metallici e di residui aventi un diametro massimo di cm 130.

Rifiuti non ammessi: pneumatici provenienti da attività agricole, gomme piene, pneumatici con diametro superiore a cm 130.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle utenze domestiche, è ammesso un quantitativo massimo pari a otto pneumatici all'anno per utenza.

OLIO MINERALE

Rifiuti ammessi: olio motore derivante dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle utenze domestiche, tipo manutenzione e/o riparazione autoveicoli, è ammesso un quantitativo massimo di dieci litri all'anno per ciascun utente.

BATTERIE E ACCUMULATORI AL PIOMBO

Rifiuti ammessi: batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle sole utenze domestiche, è ammesso un quantitativo massimo di due batterie all'anno per ciascun utente.

IMBALLAGGI DI SOSTANZE PERICOLOSE

Rifiuti ammessi: taniche, barattoli, sacchetti e altri contenitori contaminati da sostanze pericolose, privi di evidenti residui.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle sole utenze domestiche.

CARTUCCE TONER ESAURITE

Rifiuti ammessi: cartucce per stampanti laser, getto di inchiostro e simili.

Ulteriori prescrizioni: le cartucce devono essere consegnate preferibilmente negli imballi, ovvero nella scatola dalla quale si è prelevata la cartuccia nuova, sigillare le cartucce che presentano perdite di toner o inchiostro.

Ulteriori prescrizioni: il servizio è riservato alle sole utenze domestiche.

ACIDI

Rifiuti ammessi: preparati e soluzioni fortemente acide (es. acido muriatico) per i quali sia prevista la vendita al minuto.

Ulteriori prescrizioni: le sostanze devono essere consegnate preferibilmente negli imballi originari o comunque in imballi integri ed opportunamente sigillati.

Il servizio è riservato alle utenze domestiche.

SOSTANZE ALCALINE

Rifiuti ammessi: preparati e soluzioni fortemente alcaline (es. soda caustica) per i quali sia prevista la vendita al minuto.

Ulteriori prescrizioni: le sostanze devono essere consegnate preferibilmente negli imballi originari o comunque in imballi integri ed opportunamente sigillati.

Il servizio è riservato alle sole utenze domestiche.

Art. 10 – Centri di Raccolta in esercizio

Presso il Comune di Gemona del Friuli è operativo il Centri di Raccolta sito in via San Daniele 59/1 ed osserva i seguenti orari di apertura:

Orari di apertura:

Lunedì	8,30	12,00	13,30	17,00
Giovedì	8,30	12,00	13,30	17,00
Sabato	8,30	12,00		

Servizi di raccolta e dotazioni

TIPO DI RIFIUTO	MODALITA' DI RACCOLTA dotazioni minime	NOTE
ORGANICO UMIDO	Bidoncini 2 x 1,20 mc	Come indicato dall'art. 2. Vietata qualsiasi sostanza non biodegradabile, conferimento massimo 5 kg. utenza al giorno.
CARTA E CARTONE	Containers 2 x 37,00 mc	Cartone come indicato dall'art. 2. L'utente è tenuto a rimuovere eventuali prodotti non cartacei (es. polistirolo, plastiche).
IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE	Cassonetti 2 x 2,50 mc	Come indicato dall'art. 2. I rifiuti devono essere risciacquati al fine di rimuovere residui maleodoranti.
IMBALLAGGI IN VETRO E VETRO	Benne 4 x 2,50 mc	Come indicato dall'art. 2.
RIFIUTI INGOMBRANTI	Containers 2 x 37,00 mc	Come indicato dall'art. 9. Vietati rifiuti recuperabili, rifiuto misto di piccole dimensioni anche se imballati. vietato il conferimento dei rifiuti da parte delle attività economiche di trasloco sgombero locali vendita mobili e simili .
ROTTAMI METALLICI	Containers 1 x 33,00 mc	Come indicato dall'art. 9. Vietate bombole del gas ed estintori.
VERDE	Containers 2 x 27,00 mc	Come indicato dall'art. 9. Conferito sfuso senza contenitori di sorta, vietato il conferimento dei rifiuti da parte dalle attività economiche di giardinaggio e simili, conferimento massimo 0,50 t all'anno per utenza.
RAEE R1	Containers 1 x 33,00 mc	Frigoriferi e climatizzatori.
RAEE R2	Containers 1 x 33,00 mc	Elettrodomestici grandi bianchi, lavatrici e lavastoviglie
RAEE R3	Ceste 10 x 1,50 mc	Tv e Monitor.
RAEE R4	Ceste 4 x 1,50 mc	Piccoli elettrodomestici e apparecchiature elettroniche.
RAEE R5	Contenitori metallici 1 x 1,25 mc + 1 x 0,50 mc	Corpi illuminanti, neon e lampadine.
RIFIUTI LEGNOSI	Containers 2 x 37,00 mc	Come da art. 9 sono vietati legni trattati con catrame, come le traversine ferroviarie, i pali telefonici.
OLI E GRASSI VEGETALI	Cisternette 2 x 500 litri	Come da art. 9.
FARMACI SCADUTI	Contenitori tipo big bags 1 x 1,00 mc.	Come da art. 9.
PILE SCARICHE	Contenitori big bags 1 x 0,50 mc.	Come da art. 9.
PITTURE E VERNICI DI SCARTO	Contenitori/bancali	Come da art. 9.
INERTI DI DEMOLIZIONE EDILE	Apposita piattaforma attrezzata 1 x 20,00 mc.	Come da art. 9. Conferimento massimo 1 mc. per abitazione annuo. Vietato il conferimento da parte dalle attività economiche.

TIPO DI RIFIUTO	MODALITA' DI RACCOLTA dotazioni minime	NOTE
PNEUMATICI FUORI USO	Containers 2 x 33,00 mc	Come da art. 9. Conferimento massimo 8 pneumatici annui per utenza, vietato il conferimento da parte dalle attività economiche.
OLI MINERALI	Fusti 2 x 220 litri	Come da art. 9. Conferimento massimo 10 litri all'anno, vietato il conferimento da parte delle attività economiche.
BATTERIE E ACCUMULATORI AL PIOMBO	Contenitori omologasti 2 x 0,60 mc	Come da art. 9. Conferimento massimo 2 batterie all'anno per utenza domestica. vietato il conferimento dei rifiuti derivanti dalle attività produttive del settore.
IMBALLAGGI DI SOSTANZE PERICOLOSE	Contenitori/bancali/big begs	Come da art. 9, vietato il conferimento da parte delle attività economiche.
CARTUCCE TONER ESAURITE	Bidoncini/Contenitori 2 x 0,16 mc.	Come da art. 9, vietato il conferimento da parte delle attività economiche.
ACIDI	Contenitori/bancali	Come da art. 9. Per i quali sia prevista la vendita al minuto, vietato il conferimento da parte delle attività economiche
SOSTANZE ALCALINE	Contenitori/bancali	Come da art. 9. Per i quali sia prevista la vendita al minuto, vietato il conferimento da parte delle attività economiche.

TITOLO IV

GESTIONE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

Art. 11 – Pile e farmaci

La raccolta di pile scariche e farmaci scaduti di provenienza domestica avviene mediante appositi contenitori collocati lungo le pubbliche vie o presso utenze correlate (farmacie, ambulatori, ferramenta, supermercati, etc.)

Gli appositi contenitori per le pile possono essere altresì collocati presso uffici pubblici, scuole, ed istituti.

Art. 12 – Spazzamento stradale

Il servizio di spazzamento stradale delle vie pubbliche principali viene effettuato a cura del Comune sulla base delle necessità di pulizia riscontrate nel corso dell'anno e, di norma, in orario diurno. La raccolta ed il trasporto dei rifiuti da spazzamento stradale ad idoneo impianto di smaltimento avviene a cura del Gestore.

Art. 13 – Cestini stradali

All'interno dei cestini stradali ubicati in aree pubbliche possono essere conferiti rifiuti di piccole dimensioni (es: salviette e fazzoletti monouso, piccoli involucri di alimenti e bevande, mozziconi di sigaretta, ecc.).

I rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cestini sono raccolti contestualmente al secco residuo ed avviati a smaltimento.

I cestini vengono svuotati a cura del Comune o del Gestore con frequenza idonea ad assicurare il corretto funzionamento del servizio.

Art. 14 – Rifiuti abbandonati

I rifiuti rinvenuti in stato di abbandono di cui all'articolo 13 della parte generale del presente Regolamento per i quali il responsabile dell'abbandono non sia individuabile o non provveda alla rimozione vengono raccolti a cura del Comune con proprio personale o per il tramite del Gestore. Qualora gli stessi rispettino i requisiti di assimilabilità sono conferiti al servizio pubblico di raccolta assicurandone per quanto possibile l'avvio al recupero.

Le batterie al piombo rinvenute in stato di abbandono saranno raccolte all'interno di appositi contenitori omologati ai sensi delle disposizioni vigenti e quindi avviate al recupero tramite impresa convenzionata con il consorzio Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo e Rifiuti Piombosi (COBAT).

La rimozione e lo smaltimento di sostanze contenenti cemento amianto o altre sostanze pericolose o non assimilabili dovrà avvenire tramite ditta specializzata nel rispetto delle vigenti normative.

Art. 15 – Rifiuti dei mercati

I rifiuti dei mercati, suddivisi per tipologia, devono essere depositati nei pressi dell'area occupata da ciascun concessionario/occupante di posti di vendita nel mercato.

I servizi previsti e le relative modalità di raccolta (orari, raccolte differenziate, modalità di conferimento) sono definiti dal Gestore che potrà attivare una o più delle seguenti raccolte differenziate: carta e cartone – imballaggi in plastica – cassette di legno - frazione organica umida, secco residuo.

Il Comune, tramite il Gestore provvede ad informare adeguatamente i soggetti interessati.

TITOLO V COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Art. 16 – Definizione

Per *compostaggio domestico* si intende una tecnica attraverso la quale, in ambito domestico, viene attuato un processo di decomposizione aerobica delle sostanze organiche solide finalizzato all'ottenimento di prodotti a base di humus da riutilizzare direttamente, quale concime, nelle attività di orticoltura, floricoltura e giardinaggio, a livello hobbistico.

Il processo è condotto dall'utente, che con mezzi manuali e/o meccanici, assicura le condizioni ottimali per lo sviluppo degli organismi decompositori senza arrecare danno all'ambiente e alla salute.

Art. 17 – Metodologie di compostaggio

Presso il Comune di Gemona del Friuli è consentito il compostaggio domestico per mezzo dei seguenti sistemi:

1. Compostaggio in cumulo all'aperto, laddove il cumulo abbia le seguenti caratteristiche indicative:
 - larghezza massima della base: metri 2;
 - altezza compresa tra metri 0,6 e metri 1,5;
 - lunghezza minima a regime: metri 2;
 - sezione triangolare o trapezoidale.
2. Compostaggio in compostiera, laddove la struttura abbia le seguenti caratteristiche tecniche:
 - può essere realizzata in legno, mattoni, metallo o rete, oppure acquistata tra quelle in commercio;
 - deve essere posizionata all'aperto ed a contatto con il suolo nudo;
 - deve disporre di aperture che consentano l'aerazione del materiale;
 - deve essere munita di copertura o coperchio;
 - deve consentire le operazioni di rivoltamento.

È altresì consentito il trattamento della frazione organica di rifiuti urbani trattati in concimaie autorizzate.

Art. 18 – Rifiuti compostabili

Sono compostabili le seguenti sostanze:

- rifiuti di cucina (bucce di frutta e di ortaggi, scarti derivanti dalla pulizia delle verdure, pane raffermo, avanzi di cibo, fondi di caffè, filtri del the, gusci di uova, gusci di noci, scarti del pesce);
- ramaglie, potature, erba, fiori e fogliame;
- cartone, segatura e trucioli di legno non trattato;
- residui vegetali dell'attività di giardinaggio ed orticoltura;
- escrementi di galline e conigli su lettiera di paglia, fieno o segatura;
- cenere di legna.

È vietato il compostaggio dei seguenti materiali: plastica e gomma in genere, metalli in genere, legno verniciato o impregnato, calcinacci, vetro, olio di friggitura, lettiere non biodegradabili per animali da compagnia, tessuti, sostanze contenenti acidi, sostanze contaminate da prodotti chimici

di sintesi e in generale ogni sostanza potenzialmente dannosa per l'ambiente, qualsiasi sostanza non biodegradabile.

Art. 19 – Modalità di compostaggio

Il compostaggio domestico deve essere praticato secondo le seguenti modalità:

- a) l'area di compostaggio deve essere localizzata nel rispetto dell'art. 889 del codice civile;
- b) deve essere evitata la formazione di liquami e percolati mediante copertura adeguata dell'area e/o miscelazione di materiali assorbenti (segatura, foglie secche, cenere di legna, etc.);
- c) deve essere garantita l'ossigenazione del materiale mediante rivoltamenti periodici ed una corretta miscelazione dei materiali;
- d) deve essere assicurato un tasso di umidità idonea allo sviluppo degli organismi decompositori;
- e) deve essere evitata la formazione di cattivi odori;
- f) il materiale legnoso da compostare deve essere opportunamente sminuzzato in frammenti di dimensione non superiore ai 30 cm;
- g) in caso di comparsa di ratti vanno adottati idonei interventi di bonifica;
- h) è consentito l'impiego di bioattivatori ed enzimi dei tipi in commercio per l'innescamento ed il potenziamento del processo di decomposizione.

TITOLO VI
RIFIUTI CIMITERIALI E
RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ CIMITERIALI

Art. 20 – Disciplina di settore

I rifiuti cimiteriali e quelli provenienti da altre attività cimiteriali sono disciplinati dal D.P.R. 15/7/2003, n. 254.

Art. 21 – Gestione rifiuti cimiteriali

Resta in facoltà del Comune designare un luogo all'interno del cimitero ove provvedere al deposito temporaneo dei rifiuti contenuti in appositi contenitori previsti dall'art.12 comma 2° del D.P.R. succitato. Al trasporto dei rifiuti agli impianti di smaltimento si provvederà tramite un servizio di trasporto, debitamente autorizzato.

Per le parti metalliche dei rifiuti descritti al primo capoverso che non presentino contaminazione di materiale organico derivante dalla decomposizione delle salme, è consentita ai sensi degli artt. 12 comma 5 e 13 comma 2 del D.P.R. 15/07/2003, n. 254 la raccolta separata e il conferimento al servizio ordinario di raccolta dei rifiuti metallici.

I rifiuti prodotti presso la struttura cimiteriale e compatibili con le caratteristiche del rifiuto indifferenziato CER 200301 quali fiori secchi, lumini, cellophane, vasi e simili sono conferiti in appositi contenitori mantenuti all'interno della struttura cimiteriale e posizionati a cura del Comune o del soggetto da questi incaricato in area accessibile ai mezzi di raccolta nel rispetto degli orari e dei calendari fissati per il rifiuto secco residuo.